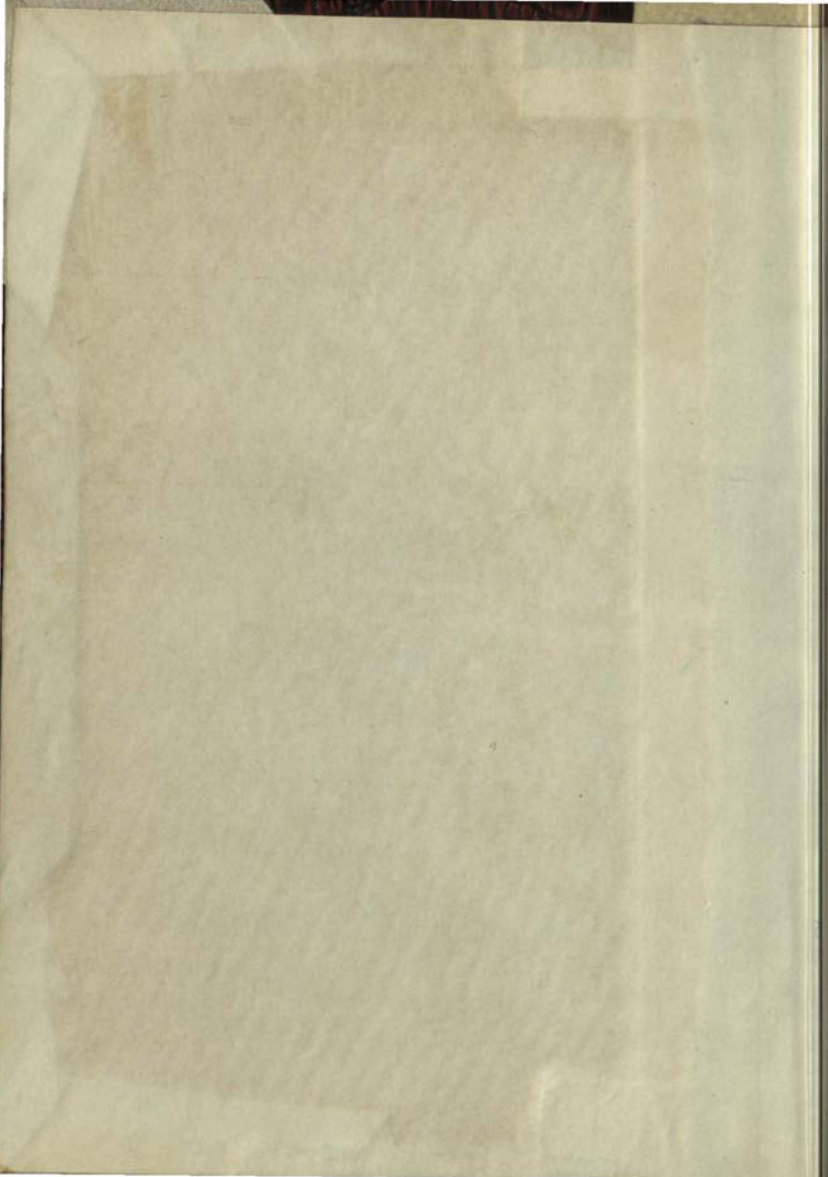
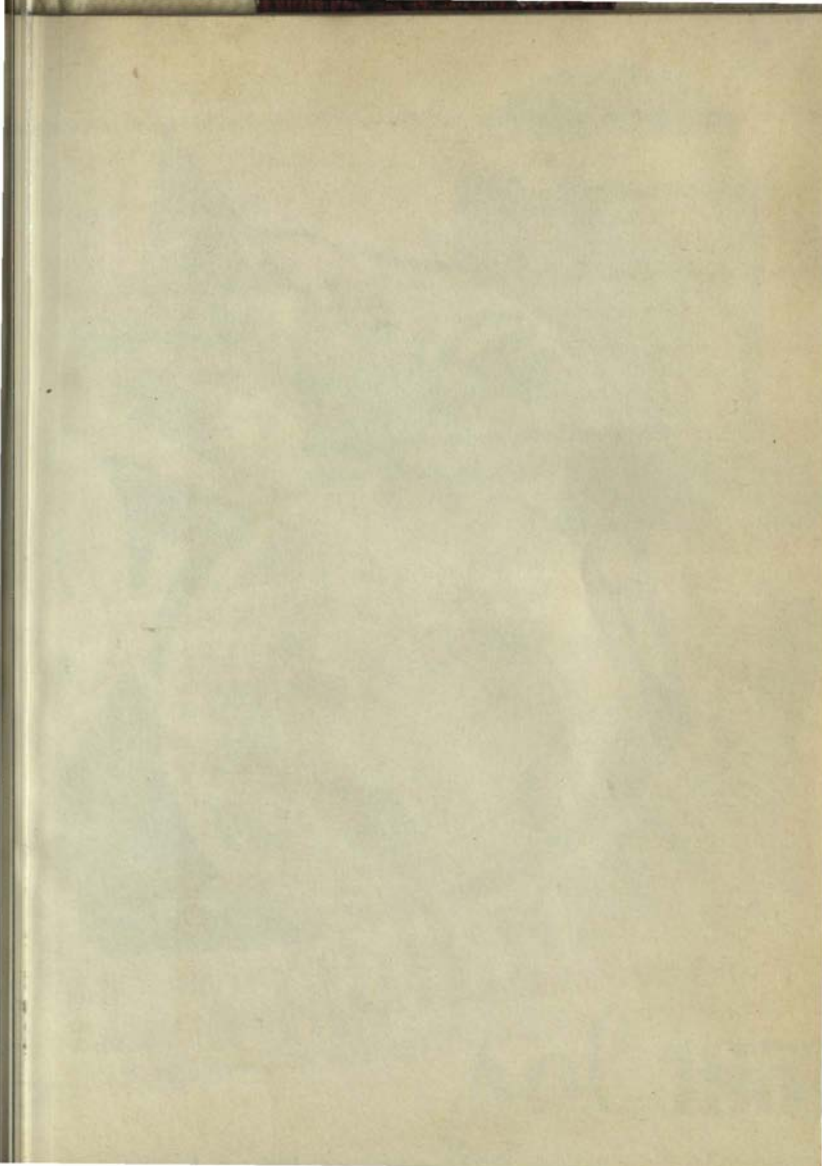
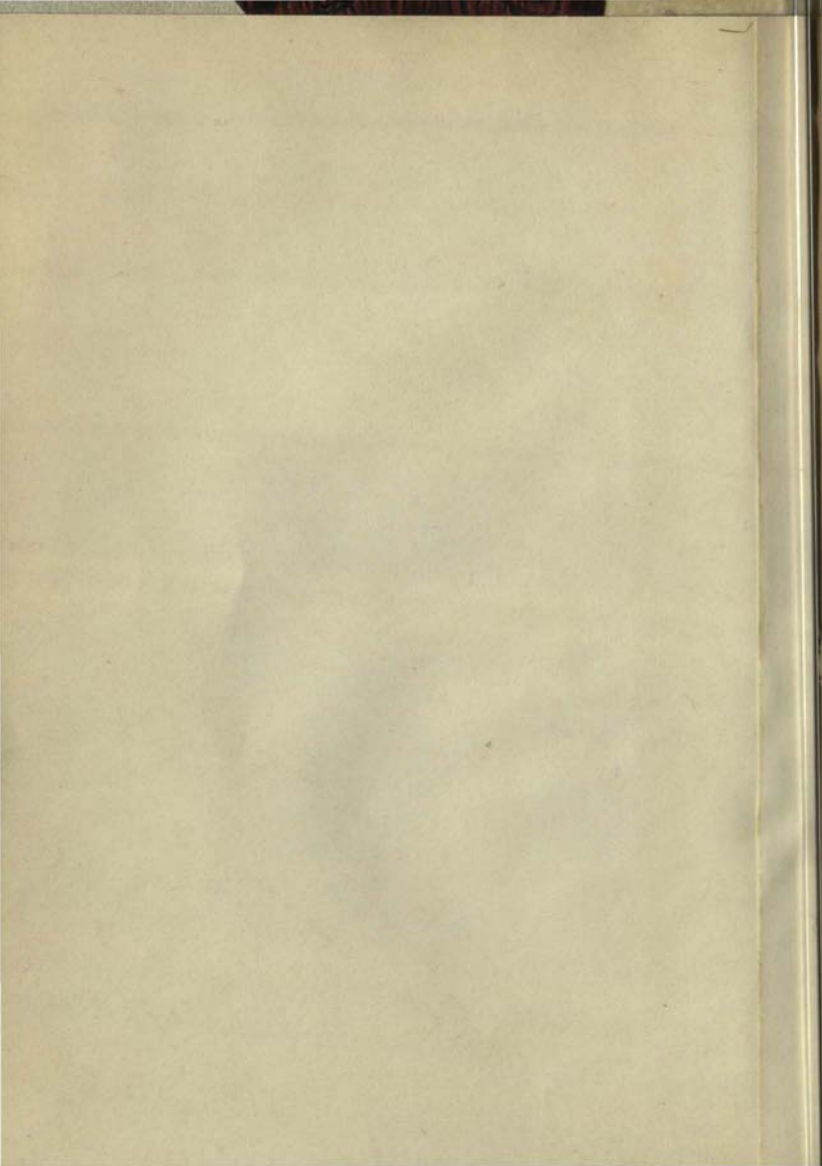


Il Strolc Furlan

Pal 1951





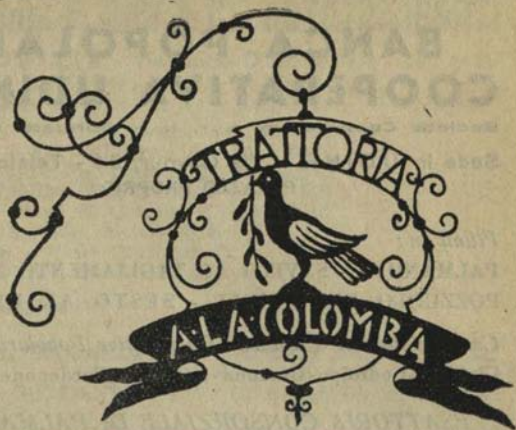




IL STROLIC FURLAN

dal 1951

Supplement a «Sot la nape» 1950



Furlans,

a Vignesie us spiete la

TRATORIE DE COLOMBE

di Arturo Deana

paròn furlan

SAN MARCO, PISCINA DI FREZZERIA, 1665

BANCA POPOLARE COOPERATIVA UDINESE

Società Cooperativa a r. l. - Fondata nel 1885

Sede in UDINE - Via Cavour, 24 - Telefono 21-83
PALAZZO PROPRIO

Filiali in:

PALMANOVA - S. VITO AL TAGLIAMENTO - GONARS
POZZUOLO DEL FRIULI - SESTO AL REGHENA

Consortziata con le Banche Cooperative Popolari di:

Cividale - Codroipo - Gemona - Latisana - Pordenone - Tarcento

ESATTORIA CONSORZIALE DI PALMANOVA

Ditta PAOLO MORASSUTTI - Udine

Ferro - Ferramenta - Metalli - Articoli casalinghi

**Vasto assortimento
cucine, terraglie,
porcellane e arti-
coli da regalo.**



Deposito ingrosso:

Via Quintino Sella, 2 - Tel. 2479 e 3793

Negozio:

Riva Bartolini, 3 - Tel. 3177 e 2997

ASSICURAZIONI GENERALI

Compagnia fondata nel 1831

SEDE LEGALE IN ROMA

**Vita - Trasporti - Incendi - Furti
Infortuni - Resp. Civile - Grandine**

Rappresentanze e commissari d'avaria in tutto il mondo

S.p.A. Ing. F. RIBI & C. - AUTOTRASPORTI

Sede: **GORIZIA** - Via Duca D'Aosta, 14 - Tel. 6-19

FILIALI

MILANO - Via I. Nievo 40 - tel. 984-030
TRIESTE - Via Valdirivo 10 - tel. 5003
UDINE - Viale Palmanova 18 - tel. 22-07
CERVIGNANO - Via Dante 3 - tel. 565
GRADO - Riva Z. Gregori 7 - tel. 0115
GRADISCA - Via M. Ciotti 9
CORMONS - Viale Stazione 22
PALMANOVA - Via Da Mula 14

CORRISPONDENTI

GENOVA
presso F.lli SICCARDI - V. Del Molo 8 - telef. 24.432
TORINO
presso A. GOLDANIGA - V. C. Alberto - telef. 49.065
BOLOGNA
TREVISAN & GIRARDINI - V. Malvasia 26 - tel. 35-113
VICENZA
TREVISAN & GIRARDINI - V. G. Giusti 15 - tel. 34-07
TREVISO
TREVISAN & GIRARDINI - V. Tolpada 10 - tel. 20-97
VERONA
presso S. A. G. A. - Fuori Porta Vitt. 6 - telef. 36-48
BOLZANO
presso C. ICARDI - V. Dodiciville 9 - telef. 19-52
PADOVA
presso S. E. A. - Via Monte Suello 22 - telef. 20-701
MESTRE - VENEZIA
S. E. A. - Via Giustizia 1 - telef. 50-698

Scuola di Magistero Professionale per la Donna

con annessi

Istituto Tecnico Femminile - Scuola di Avviamento Professionale (a tipo industriale femminile)

"E. Blanchini,,

arcivescovili - legalmente riconosciuti

UDINE - Via Grazzano, 16 - Tel. 61-90

(con pensionato per alunne)

HARAB - SHICK - SUMBEAN - PHILIS
KOBLEK - REMINGTON
RASOI ELETTRICI - RIPARAZIONI

DANTE MASUTTI

UDINE - Via V. Veneto, 38 (Via della Posta) - UDINE

PROFUMERIE - COLTELLERIE - ARROTINO

ISTITUTO COMUNALE E PROVINCIALE
di "TOPPO WASSERMANN", Collegio Maschile

Fondato nel 1900

Primario Istituto di Educazione con Scuole interne: Elementari, Scuola Media Governativa annessa al Collegio. I convittori iscritti al Liceo Classico, Liceo Scientifico, Istituto Tecnico per Geometri e Ragionieri, Istituto Magistrale, frequentano gli Istituti Governativi della Città.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione: **Via Gemona, 92 - Tel. 60.82**

ING. A. MAGINI

UDINE

Via Vittorio Veneto, 44 - Tel. 26.83

MACCHINE ELETTRICHE TERMICHE IDRAULICHE

per disinfestare
piante e sementi



ACCIDENTI SOLO per trattamenti liquidi
POSSIBILITÀ per usi polverizzabili
MARCHIO per disinfezione sementi

contro afidi e insetti
allo stato larvale

OLEODIT

E.P.D. EMULSIONABILE AL 25%

contro la formica argentina

LACTODIT

E.P.D. COLLOIDALE AL 50%

per disinfestare colture
orticoltivabili e terreni



A BASE DI FLUORURO DI SODIO

contro afidi
e cagnetto rosso



A BASE DI FOSFORO

antiparassitari agricoli
BOMBRINI PARODI-DELFINO

contro gli afidi, la
taccialatura, le ruggini
e altre crittogame



CONTI TACCIANTI

SEMPRE

LANCET

2 AL D.D.T.

per disinfestare stalle,
bestiame, magazzini
e colture



A BASE DI CLORURO

contro le mosche
resistenti
assuefatto al D.D.T.



A BASE DI OLEODANO

Cooperativa Friulana di Consumo

Società Cooperativa a resp. limitata con sede in Udine

DIREZIONE E MAGAZZINO:

UDINE: Viale Duodo 3 a - tel. 2309

PANIFICIO MECCANICO ED AUTOMATICO:

Viale Duodo - tel. 2309

LABORATORIO MECCANICO DI SUINERIA E CELLE
FRIGORIFERE PER LA CONSERVAZIONE DE-
GLI INSACCATI: Viale Duodo, 3 a.



NEGOZI VENDITA GENERI ALIMENTARI IN UDINE:

*Via Bonaldo Stringher, tel. 6068 - Via Rialto, tel.
2695 - Piazzale Osoppo, tel. 3764 - Piazzale Chiavris
- Via T. Deciani - Via Pracchiuso, tel. 6145 - Via
Volturmo - Via Pozzuolo (San Osvaldo), tel. 3762
- Riva Bartolini - Paderno - Via Zanon.*



*In CIVIDALE: Piazzale Paolo Diacono, telef. 77.
A TRICESIMO - A MANZANO, telef. 8.*



MACELLERIA in Udine: *Via Bonaldo Stringher.*



RIVENDITE PANE DISTRIBUITE

NELLE VARIE ZONE DELLA CITTA'

birra



Moretti

S.A. Officine F.lli BERTOLI fu Rodolfo

con Sede in **UDINE**

Capitale Sociale interamente versato L. 25.000.000

*Acciaieria - Laminati - Fucinati
e Stampati - Fonderia di Ghisa
e Leghe - Officina Meccanica*

Amministrazione: Telef. 32-10 e 39-58 - Via Aquileia, 3 - UDINE

Stabilimento: Telef. 66-41 e 66-42 - Via Tricesimo, 145 - UDINE

FONDERIA GHISA MALLEABILE e ACCIAIO

PLINIO CORBELLINI - VIA DEL BON - UDINE - TELEFONO 28-07

**FUSIONI GHISA MALLEABILE - ACCIAI E GHISE INOSSIDABILI
acciai al manganese - acciai rapidi**

**Fusioni Ghisa Acciaiosa - Fusioni Ghisa extra dolce
Fusioni Ghisa Refrattaria - Fusioni Ghisa in Conchiglia
Carrucole Acciaio per Teleferiche - Fusioni Acciaio per macchine agricole**

Libreria S.E.M.C.I. - Udine

(Società Editoriale Messaggerie Cattoliche Italiane)

Piazza Matteotti, 11 (Sottoportico "Vitrum,") - Telefono 6284

ASSORTIMENTO LIBRI DI OGNI GENERE

Testi per tutti gli ordini di Scuole

Rappresentante de «LA SCUOLA» Editrice di Brescia

CIVIDALE

Ferrovia - Autoservizi di linea - Posta - Telegrafo - Telefono - Istituti bancari - Rifornimento carburanti - Pese pubbliche.

Fiera animali e merci varie con parco divertimenti: 11 e 12 novembre - detta di "S. Martino,,

Mercato di animali e merci varie, frutta e verdura: tutti i sabato.

Mercato di merci, frutta e verdura: tutti i martedì e giovedì.

Mostra dei vini tipici friulani ed altre manifestazioni: il 28 - 29 e 30 del mese di maggio.

Se i mercati del sabato cadono in giorno festivo, vengono tenuti il giovedì precedente.

OFFICINA COMUNALE DEL GAS

UDINE - VIA BERSAGLIO N. 1 - TELEFONI 61-51 e 61-52

Fornisce alle migliori condizioni:

- Carbone coke di propria produzione (trasporto anche a domicilio).
- Cucine, fornelli, forni, stufe, ferri da stiro a gas.

Esegue:

- Impianti interni di gas, trasformazione di caldaie per riscaldamento a gas.

COMUNE DI UDINE

Fiere e Mercati

per l'anno 1951

Primo e terzo Giovedì di ogni mese Mercato ordinario di buoi ed equini	Braida Bassi
Prima quindicina di Settembre - Mercato concorso di tori e torelli	idem
Fiera di S. Antonio - 18 Gennaio	idem
Fiera di S. Valentino - 15 Febbraio	idem
Fiera di S. Giorgio - 24 Aprile	idem
Fiera di S. Lorenzo - 9 Agosto	idem
Fiera di S. Caterina - 24-25 Novembre	
Ogni Giovedì - Mercato di ovini e suini	BRAIDA BASSI e P. 1° MAGGIO
Ogni Martedì, Giovedì e Sabato - Mercato legna	Braida Bassi
Ogni Martedì, Giovedì e Sabato - Mercato di foraggi	idem
Mesi di Maggio e Giugno - Mercato foglia di gelso	idem
Mesi di Settembre e Ottobre - Mercato d'uva	Via Volturmo
Ogni Martedì, Giovedì e Sabato - Mercato di cereali	Piazza XX Settembre
Ogni Martedì, Giovedì e Sabato - Mercato di pollame	Via Zanon
Ogni Martedì, Giovedì e Sabato - Mercato di generi diversi	idem
Tutti i giorni - Mercato all'ingrosso di frutta e verdura	Via Volturmo
Tutti i giorni - Mercato al minuto di frutta e verdura	Piazza G. Matteotti
Mesi di Ottobre, Novembre e Dicembre - Mercato all'ingrosso di castagne	Via Volturmo, 3

FRATELLI ROMANELLI

Società in accomandita semplice per
l'industria e il commercio dei legnami

LEGNAMI

Sede in UDINE

UFFICI E DEPOSITO
UDINE

VIA MILAZZO, 14 - TEL. 23-29

Produzioni { Ettendorf (Carinzia)
Udine

OFFICINE PIETRO CLOCCHIATTI

UDINE

Via Treppo n. 22 - Tel. 61.81

Soc. An. Commerciale

LUIGI SPEZZOTTI

TESSITURA DI COTONE

Uffici-Depositi: Via Prefettura, 15 - Tel. 21.37
Stabil.: C. Paparotti - Cussignacco - Tel. 24.13

UDINE

S A F A U

FERRIERE ACCIAIERIE DI UDINE

Soc. per Azioni - Capitale sociale L. 100.000.000 int. vers.

UDINE - VIA CASTELFIDARDO, 16 - TELEF. 6851 - 6852

Acciai comuni e di qualità - Laminati tondi e
profilati vari - Ferro « Tor » per cemento armato
Fusioni in acciaio grezze e lavorate - Filo crudo,
ricotto, zincato - Chiodi, cambre, punte varie
- Fucinati - Stampati - Lavorazione meccanica -
Ossigeno in bombole

FERRO TOR 4.500

Per cemento armato, ad alta aderenza e resistenza

ESCLUSIVA DI VENDITA:

PER TUTTA L'ITALIA (ESCLUSA TOSCANA): SOC. ITALTOR - MILANO - VIA PALAZZI, 18

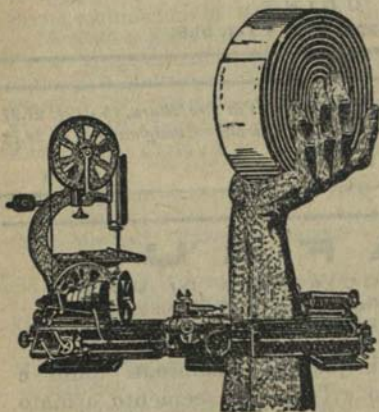
PER LA TOSCANA: SOC. FERRO TOR - FIRENZE - VIA RICASOLI, 45



S.A. Forniture Tecniche Industriali

UDINE

VIA MANIN, 15 a Telefono 62-34



Articoli tecnici -
Cinghie piane e
trapezoidali -
Trasmissioni,
puleggie - Appa-
recchi di solleva-
mento - Guarni-

zioni in lastra e a corda - Tubi di gomma e vetro - Mac-
chine per metalli e per il legno - Utensilerie per tutte le
macchine - Apparecchi per saldatura autogena ed accessori

PER TUTTE LE INDUSTRIE

I MIGLIORI PRODOTTI AI MIGLIORI PREZZI

Interpellateci prima di fare acquisti.

Diana & Romanelli

U D I N E

Via Teobaldo Cicconi, 12 - Tel. 2109

Via Plave, 5 - Tel. 6275 - C.C.I.A. 23382

FABBRICA BICICLETTE

Industria e Commercio:

AUTOMOBILI
MOTOCICLI
VELOCIPEDI
E LORO PARTI

SERVIZIO MARELLI-BOSCH

OFFICINA ELETTROMECCANICA

per installazione e riparazione di apparecchi
elettrici per autoveicoli e per pompe di iniezione



BIRRA DORMISCH

UDINE

IL STROLIC FURLAN

1951

« Annus 1951 respondet anno 6664 periodi Iulianae, 2704 ab Urbe condita, 5711-5712 aerae Hebraeorum et 1370-1371 Hegyrae ».

us vise che al è stât dât dongie da Samede, Marion, Valerio e Ciceri, che Darmo Brusin al à fat i disens des plantis, che Aldo Merlo al à piturade la cuviertine e fat i disens dai orlois;

che la storie dai sans dal Friûl a è di Bepo Marion e che al à lassât che si stampin i lavôrs di ogni scritôr a secont il lôr mût di viodi e che in ogni mês ciatarês i merciâs da l'an cal côr.

Us racomande po di sta atens a lis ricetis, lis dopravin une vore di ains indaûr, ma us garantis che son benzà tornadis di mode.

Us augure infîn cun dut il cûr di sta ben e soredut di volesi ben in non dal Friûl.

Suplement a « Sot la nape » 1950 - Responsabil dot. Tite Corgnali

Tipografia Doretta - Udine



Al iève 'l soreli es 7.46

Al va a mont es 16.14

Zanevre - Juniperus

Pómulis di zanevre pestadis e cuetis 't al vin cun radis di flôr di spade e judin a urinâ. Si calme il dolôr e al zove tant onzint cul vueli di zanevre lis becadis dai insés velenôs.

S. Paulin d'Aquilee

El è nassût a Premariâs tra il 730 e il 740 d. C. Teologo di prin ordin, om di carater pusitîf e di fede, poete une vore stimât el fo a la cort de l'imperator Carlo Magno. El è stat nomenât patriarce d'Aquilee tal 787. Al à vût une part di prin plan tei Concilis di Ratisbone (792) e di Francfuârt (792) e tal 796 al tignî a Cividât il famôs « Sinodo » diocesàn, dulà che 'l fo riconfermât il principi che nissun el pó rompi il matrimoni e che 'l divorzi el è proibit in ogni câs. El à ance scrit une vore e fevelât cuintri l'eresie.

Chest grandissin patriarce e sant furlàn, al muri tal 802; el è sepulit tal domo di Cividât.

Marciâz

✠	1	L	Circonc. dal Signôr €	Comegliâns, Palme, Spilimberc, Tarcint
	2	M	SS. Non di Gesù	Codroip
	3	M	S. Genovefe v.	Latisane, Morteân, S. Denêl
	4	J	S. Tito	Cervignân, Sacil
	5	V	S. Amelie	Buri
✠	6	S	Pifanie (Pasche Tafanie)	Cividât, Pordenon, Spilimberc
✠	7	D	Sacre Famee ☉	
	8	L	S. Severin	Azzan, Maniâ, Palme, Spilimberc
	9	M	S. Vitâl	
	10	M	S. Aldo	Ciasarse, Latisane, Morteân, S. Denêl
	11	J	S. Igini pape	Cervignân, Majan, Sacil
	12	V	S. Modèst m.	
	13	S	B. Veroniche B.	Cividât, Pordenon, S. Zorz di Nojar
✠	14	D	B. Durî di Pordenon	
	15	L	S. Mâur ab. ☽	Azzan, Maniâ, Palme, Rivignan, Tarcint
	16	M	S. Marcel pape	Codroip
	17	M	S. Antoni abât	Avian, Latisane, Morteân, S. Denêl
	18	J	Catedre rom. di S. Pieri	Cervignân, Sacil
	19	V	S. Paulin patr. di Aquil.	
	20	S	S. Bastiân	Cividât, Pordenon, Spilimberc
✠	21	D	S. Agnês v. m. (Setuagesime)	Riulât
	22	L	SS. Vizenz e Anastasi	Azzan, Maniâ, Palme
	23	M	S. Raimònt ☿	
	24	M	S. Timoteo Vescul	Ciasarse, Latisane, Morteân, S. Denêl
	25	J	Convers. di S. Pauli	Cervignân, Morteân, Sacil
	26	V	S. Policarp	
	27	S	S. Zuân Grisostomo	Cividât, Pordenon, S. Zorz di Nojar
✠	28	D	S. Ciril Vesc. (Sessag.)	
	29	L	S. Francèsc di Sales	Azzan, Maniâ, Palme
	30	M	S. Martine v. m. €	
	31	M	SS. Zuân Bosco e Giulio	Latisane, Morteân, S. Denêl

Cui che al à un bon ort al à un bon purcît.

Si met in tiere ai, cevole: si semenin savòrs e ravanei in cueste di soreli: se nol è glazât bisugne svangiâ e preparâ la tiere.

Memories

Aghe di risultive
 che bol —
 e son les memories
 lusintis sul fons
 come perles
 Ricieze vistude di nuie —
 Memories
 tiesudes di pinies di lûs,
 o jates di làcrimes
 za vueites di dûl-
 Memories
 Sûrs cence timp
 i vês el gno bati dal cûr
 e il sunsûr dal gno sanc —
 Sûrs des rosutes
 sierades tai libris,
 sûrs di ogni nûl
 blanc e rose
 C'al fâs e c'al disfe —
 imâgines blancies e rose
 E vegnin
 si strengin plui donge,
 su l'ore
 smamide di lûs —
 Sûrs cence vôs —
 Memories —
 Leades cun glains
 di sospîrs
 a ce c'al'è stât.

I clasûs sot da l'aghe

I clasûs sot da l'aghe
 e smi'cin il cil
 che come un'onde celestine
 al passe —
 Fra nò e i clasûs
 al còr il pinsir
 limpit e clâr.

La vecie fontane

La vècie fontane
strente t'un gir di piera
e jé li ferme tal timp.
Ferme tal timp
e ven le zoventût,
cûr - di - sisile -
ise le mame....
ise ancimò le none
o le gneze....
Le fontane no sa
o si ten dentri te piera
il so pinsîr
come un sgrisul vîf
di liserte
Le cidule e sighe
e ciule
e jù tal grim lusint
come in t'un altri cîl
e ridin musutes smamides
e al torne il spargot
dai 'cialdîrs.
Dentri il vilût de sere
si distude le piera
e si poin les vòs
Le lune e ven a d'aghe
di gnot
e se giolt a là in fons
jè che è tant alte.

Ti prei

Giàviti il pès
de to malinconie
e come un vistit
sbrindinât
bûtilu vie.
Tu sàs
che il gno cûr
al ciamine
su l'ôr
de to bôcie ridint.

Seselà

Sésules e soreli
e gusieles di ciales
tal sanc,
su la tiere
che art
cun t'une flame zale
e l'aghe dal riùl
e jè un'ilusion
di sésules lustres
in grum.

Glemone

Glemone —
le mont,
che si jeve, e dâ fuarce
al pinsir
Glemone —
le tôr,
che poe le so storie
tes ples dal stravint
Glemone —
une vive preiere
di pierre



Orloi roman - I Sec. d. C.



Li oris de matine e an l'àur in bòcie



Al ievè 'l soreli es 7.15

Al va a mont es 16.45

Ardîle - *Helleborus viridis*

La radis di ardîle masanade fine fine e suie lis plais e se messedade cu la mèl e guaris in tre dis lis fistulis. Se si svuacare la bocie cun asèt cuet cui flòrs di ardîle al passe il mâl di din'c.

S. Giovenzi

Fra i discepu di S. Ermacore al ère S. Siro che, bandonade Aquilee par là a predicià la religion in Lombardie, al menà cun sè un zovin so rilèf aquilejès c'al si clamave Giovenzi.

Muàrt S. Siro, Giovenzi al fo fat vescul di Pavie. El è stat un ver pari dal puers che' l judà in dutis lis manieris. L'à fat ance une vore di miracui, fra tanc' un el è chel ca: Une zornade, biel c' al stave a di Messe, é penetrà in glesie une sdrume di pagàns cul lor caporion, e 'al si clamave Porfiri, cu l'intenzion di massacrà, di copà duc' i cristiàns. Il Vescul nol si è scomponut, ma, cun gran calme, al dé coragio ai siei fedei che erin plens di pore. Alore si vedé une ciosse straordenarie; i soldàs si sòn mitùs a barufà, a copassi tra di lor e a parassi fur di glesie. Chest miracul al à fat tant colp, che Porfiri e i siei soldàs é àn domandat di essi batiàz e son diventàs bogns cristiàns.

Dopo vè prediciàt il Vanzeli in Liguria e in Lombardie, il bon Vescul al mur al 8 di fevrâr dal 139 d. c.

Marciâz

- | | | | |
|----|---|---|--|
| 1 | J | S. Ignazi m. | Amâr, Cervignàn, Fusine, Sacil |
| 2 | V | La Madone cereole | Buri, Glemone |
| 3 | S | S. Blàs v. m. | Cividât, Pordenon, Spilimberc |
| 4 | D | S. Andree Corsin (Quinq.) | |
| 5 | L | S. Aghite v. m. (Seorût) | Maniâ, Palme, Spilimberc, Tarcint |
| 6 | M | S. Dorotee v. (ul. Car.) ☿ | Codroip |
| 7 | M | S. Romualt ab. (Cresime) | Latisane, S. Denêl, S. Zorz. de Rich. |
| 8 | J | S. Giovenzi di Aquilee | Cervignàn, Majàn, Sacil |
| 9 | V | S. Polonie v. m. | |
| 10 | S | S. Scolastiche | Cividât, Pordenon, Spilimberc |
| 11 | D | La Madone di Lourdes (l. di Crès.) | |
| 12 | L | Ss. Siêt Fondators | Artigne, Azzan, Maniâ, Nimis, Palme |
| 13 | M | S. Fos'ce ☿ | |
| 14 | M | S. Valantin m. (T) | Artigne, Damar, Latisane, Morteàn |
| 15 | J | S. Faustin | Cervignàn, Sacil |
| 16 | V | S. Giuliane v. m. (T) | |
| 17 | S | Ss. Martirs Concord. (T) | Cividât, Pordenon, Spilimberc |
| 18 | D | S. Simeon vesc. (ll di Crès) | |
| 19 | L | S. Giulian m. | Azzan, Maniâ, Palme, Rivignan, Tarcint |
| 20 | M | S. Leon vescul | Codroip |
| 21 | M | S. Nore imp. ☿ | Aviàn, Latisane, Morteàn, S. Denêl |
| 22 | J | Catedre di S. Pieri in Ant. | Cervignàn, Sacil |
| 23 | V | S. Pieri Damian | Ciurciuvint |
| 24 | S | S. Sergio | Cividât, Pordenon. S. Zorz di Nojar |
| 25 | D | S. Matie ap. (ll di Crès.) | |
| 26 | L | S. Sandri patr. | Azzan, Maniâ, Palme, Pravisdomini |
| 27 | M | S. Leandri v. | |
| 28 | M | S. Macari ☿ | Ciasarse, Latisane, Morteàn, S. Denêl |

Ploe di fevrâr 'e emple il granâr.

Si semenin capûs, verzis, carotis in bonaze, puâr salate e radric: si prepare la sparazine, si rascin i pomârs si tain lis calmelis.

L'aga di Plan da li Steli

E chesta a é na lienda nassuda pai prâs alz da li mons di Cjargna.

Quant che il vint al slambrinea li nuvali enfri i crez e al plouf pai passons e i riui a' discjadin sblancjâs parmis dai boscs di pec' la lienda 'a fluris su bagnada e i fedars a' si fermin cui trops a scoltala: ai revôca dreñti ta li nos lungj e a' s'intargivein a contala dongja dal fouc distudât o su la puarta da li caseri, quant che dut a' l'é cuiet e dome il brui di un'aga al spaca il cidinour.

Tuna casera poada a val sot di un paredac' al era paron un vecju blanc ch'al rivava su ogn'an cui siò fedars e cun tun gran trop di bestean parât adun ta li vili jù pai cjanai. Chel sit al era biât e il vecju cu la sô gent a' vivevin di pâs e di vora.

A bunora, quant che i fedars a' erin bel giûs cul trop e lui al veva fat il formai e punût da banda a disgotâ li peti tal cêlar, ai molava un sivil a li cjari e al si tirava su cun lour pa li pali rimitti, fin in Plan da li Steli, indulà che i passons a' erin sglonfs di rosi e savuris di nasabon. Intor al era dome monz: na gran gioa cilistina di spiz ch'a supavin il ceil, di plans verz e, pi abas, li faldi scuri dai boscs.

Il vecju al si sentava e i voi ai scjampavin, come inmagâs, in na tai ultins cunfins do' che li creti a sameava ch'a rivassin dreñti fin ta la cjasa di Diu. Il mont al era tant lontan, smamît. Come un sglinghinâ di sampogn tal cuel di una vacja laû abas.

Il mont! Ma quant ch'al tornava jù e al si sentava cui fedars intor da la polenta cjalda, il mont al lu sinteva bampâ: penc', turbiu, malcontent tai voi di siò fi e ai trimava alc di dreñti, a vuardalu. Al veva mil brami il fantat di cui sa ce robi, di cui sa ce vita e al coreva, cul cjâf, lontan, pa li stradi ch'a segnavin, come un fil, il vert dai cjanai di vila in vila e a' menavin jù ta chê sitâs fati di meracai.

A fo na not di sbava: i fedars a' vevin parât adun il trop denant da l'ora e 'a si suavin in cjâf il foc. A fumavin dome i stiz e li bori a' smaltavin driu li bugadi di vint ch'a menava drenti la puarta vierta. Li nuvali a' corevin bassi avuâl dai cuers dai stai, po al tacà a sclipignà na ploa pengia compagnada cul mughià sort da li vacj e cun qualchi sbatocjada di sampogn.

A vigneva i sgrisui: i omis a' si tirarin su tal lodar e a' restarin il vecju a vuardà, da la bancja, un triangel di ceil ingusit, e siò fi:

— Jo j' vai, a durmi Fael.

— Vatu?

An vigneva jù da smoleà la mont fin ta li radis e il fantat steva uì a remenà pinseirs ch'ai discunciavin il cirviel:

— E sa na ves finit pi da plovi? Se la mont a si fos disfueada a slacs e implenàs i cjanai? Sa na vessin pi pudût tornà abas?

Ai vignè da bestemà ch'è not intuesseada, li zornadi eterni ch'a si strissinavin lassù e siò pari ch'al si pasceva di chel vivi.

Il cjan al rugnà là di four, alc al sbecà il bati fis da li goti: il sgrisul di poura al durà fin quant ch'al muri un sunsur di pas e 'a comparì su la puarta na femina duta smoleada. Il fantat ai ridè su la musa:

— Po' ce vint ti mene? Cui setu?

— A mi à cjapât la ploa ta ch'è siela laù e a' mi pareva da rivà in tun nuja ta sta casera. Invesi...

— D'indulà ventu? Stricia la cotala chi tu plouf...

In fantat al butà su na grampada di lens sul fogalar e ai sburtà dongja la bancja: la femina 'a si fasé su viva tal lusour dal foc, cu li masseli tenari e i lavris viers; a fumava di bagnadura:

— Atu fan?

— J' sfidi jò.

Il fantat al puartà na cita di lat e il taeir cun ce ch'al era restât di polenta; jé 'a si levà a vuardalu, po' 'a soassà i voi e 'a tacà a minucià la polenta tal lat.

Il foc ai sgridilliva li gjambi e ai sglonfava i cjaviei 'tor la musa:

— J scuein visà chei omis chi tu se' rivada.

Al tornà da là un pec' cun tun brac' di fen e una sclavina:

— J' ti impronti uchì la cussa: tu pos fa foc cetant chi tu vowl.

A l'era grant il fantat, cu la cjaveada rossa: jé 'a mosteava a planc la sô polenta e 'a lu vuardava cui voi lustris:

— Ce âtu non?

— Fael, e tu?

— Jo?... J' ai non Biela. — E ai passà un lamp ta la musa.
— J' ven d'in jù, d'indulà ch'a si cjamina a plan, sigurs e a' si cjata gent e cjasì: a' n'and'é di 'scju trois maludis e di 'scju bosc ch'a l'è da spasemasi a traversaju. —

— Biada mai te.

— Na setu mai stât jolajù?

— Mai.

A' si sintè tossi adalt.

— A l'é gno pari... Ma contami, tu.

— Di ce?

— Di làu da te.

Jé a tacà a contà, come na flaba: 'a erin palaz granc' e femini vistidi come Madoni e cjavai e cjaroci e legri compagnis e sagri...

Il cjâf di Fael al s'impiaa e jé a geva indenant come nua a disfà i pinseir ta li peravali. Il vecju adalt al sinteva la vous maga e ai vigné da preà.

— Menami cun te, Biela!

Jé 'a petà na ridada scriulant. La not 'a veva cjaminât; a' si senteva ploi di stravint, tal scur la buera 'a ansemava intor da la casera e 'a slabrava a larc li flami sul fogalar; il fantât al si levà su a serà la puarta:

— Adés jò j vai. Buna not.

Jé 'a intenari la musa, come un agnel dispidût:

— J' ai poura.

— Poura?

Al si sentà su la bancja dongja di jé.

Il fouc al ge murint a planc a planc e a' restarin li bori come voi viers.

Ta l'indoman il vecju al cjatà dome il fen e la sclavina sul pèdrât; i fedars a' clamarin Fael tant da dismovi li mons e a' tornarin dongja come disvuitàs:

— Picjait un Crist su la puarta ch'al tegni lontani li striis.

Il vecju a' n'al disé âtri; bessoul cu li sô cjari al s'invià da la banda dal plan da li Steli: da lassù in cima a' si jodevin i trois e, co' la buera 'a paussava a' rivavin nez i sunsurs

Al tacà a spetà siò fi e al lu spetà dut l'istât. Quant che

li primi gilugni a' ploverin a indurmindi i passons e la gent 'a rivà su a tuei li vacj, nissun al fo bon da ridusi il vecju a gi jù ta la vila: al voleva che siô fi al tornàs a cjatàlu in mont.

Quant ch'al smuartì il crût, sul cricâ vierta, i fedars a rivarin ta la casera; 'a era la quarta spalancada, la cjasa disfata e nissun ch'al tiràs flât laparentri. A sgarfarin la neif neta, 'a cucarin tai forans e sot il bosc: il vecju a' n'al era!

Dome quant che li vacj a' tornarin in mont un businour nouf al drecià la gent su par Plan da li Steli: dal clap, do' che il vecju al puassava a spetà, a' sclapava four un'aga viva-rosa ch'a si era fata strada pal prât e 'a discjadeva jù cuntra il bosc.

A contin i fedars ch'a son, pa li mons di Cjargna, fadi cu la viesta inculurida di ceil e di neif, ch'a san li duliis dai omis bessoi ch'a vivin dongja di lour e 'a son buni da cidinali.

Cussì a' é nassuda la fantana di Plan da li Steli, par che l'anima dal vecju 'a podès cori incuntri a siô fi negada ta chê aga blancja ch'a s'impâr di lontan e 'a samea cjssuda di lus.

I plaz ca svualin

— Sono o no sono?! — Al si domande
cu 'l nâs par aiar il puar vivent —

— Ju mandial Marte o pur la Tiare
ciapino il «svolo» pal firmament? —

A 'l é un misteri che il folc lu trai;
ma qualchidun al rid sot cozz.

Jo par cont miò no stenti a crodi
che sei la storie de lune in poz!

Se chei di Marte son progredis
tant plui di nô, anin, che vegin
a janus viarzi 'ne volte i vôi —
e a vivi miêi ca nus insegnin!

GUIDO CUDIN



Al teve 'l soreli es 6.32

Al va a mont es 17.23

Spinaze - *Spinacia inermis*

La spinaze e rafres'cie, e smole la panze, e calme il dolôr di stomi. Se si fâs buli spinaze, grâssule (portulache) e ue passe si fâs un decot che al ciôl ogni ris'cialt e al comede il cuarp stitic.

S. Selmo abât

S. Selmo, longobârt, fi dal Re Rachis, el è nassût a Cividât tal secul VIII. Cugnât dal re Astolf, al fo creat duce dal Friûl e comandant in capo de l'armade; Selmo al si fasê onor ance come soldât. Tal 750 d. C. rinunciât al ducât e regalât ai pûers dut il so, al fondâ un convent di Benedetins a Fanân, une tiare pôc lontane de citât di Modene. Vicin dal convent al fasê fâ un ospedâl pai puers e pai piligrins. Dopo al fo creat abât dal famôs convent di Nonântole, tiare cheste a jevâ soreli di Modene, dulà che 'l vivê par cinquant'agns, esempli rarissim di umiltât a segno tal che lui, za duce e sioron, al si adatave a fâ i servizis plui sfadiôs e plui bas. Al fabricà ance altris convenz e altris ospedai. Al à vût sot di sè ben 1184 fraris, cence contâ i novizis e i fruz che là dentri è vignivin inscuelâz a dovê. Dopo essi stât siêt agns tal convent di Montecassin, tornât a Nonântole al muri santamentri in di di vinars, ai 3 di marz dal 803. La zornade a Lui dedicade 'e s'ciât apûnt ai 3 di chest mès; une volte a Cividât si recuardavin di lui.

Marciâz

1	J	S. Albin vesc.	Cervignàn, Sacil
2	V	S. Simplici p.	Buri
3	S	S. Selmo ab.	Cividât
✠	4	S. Luzio p. (IV. di Crès.)	Comeglians
	5	S. Adrian	Manià, Palme, Spilimberc, Tarcint
	6	S. Perpetue	Codroip
	7	S. Tomàs d'Aquin	☸ Latisane, Morteàn, S. Denèl, S. Zorz R.
	8	S. Zuàn di Dio	Cervignàn, Majàn, Sacil
	9	S. Francesche romane	Nimis
	10	Ss. Quarante martirs	Cividât, Pordenon, S. Zorz di Nojar
✠	11	S. Erachi (domen. di Passiòn)	
	12	S. Gregori I p.	Artigne, Manià, Palme, Spilimberc
	13	S. Cristine v. m.	
	14	S. Matilde reg.	Ciasarse, Latisane, Morteàn, S. Denèl
	15	S. Cesar m.	☸ Cervignàn, Sacil
	16	Ss. Ilari e Taziàn Aquil.	Gurizze
	17	S. Patrizi	Cividât, Pordenon, Spilimberc
✠	18	S. Gabr. Ar. (domenie Ulive)	
✠	19	S. Josèf spôs de M. V.	Aquilee, Manià, Palme, Spilimberc
	20	S. Claudie v.	Codroip - Cordovât
	21	S. Benedèt ab.	Avian, Latisane, S. Denèl, Tarcint
	22	S. Benvignùt (Sante)	Cervignàn, Sacil
	23	S. Turibi vesc. (Sant)	☸ Gurizze
	24	S. Cirilo di Ger. (Sante)	Cividât, Cordenòns, Spilimberc
✠	25	Pasche di Resureziòn	
	26	S. Teodoro	Azzàn, Manià, Palme, Paluzze, Vit d'Asi
	27	M. S. Zuàn Damasc.	
	28	M. S. Zuàn di Capistràn	Ciasarse, Latisane, Morteàn, S. Denèl
	29	J. Secont d'Asti	Cervignàn, Sacil
	30	S. Quirin	☸
	31	S. Beniamin	Cividât, Spilimberc, S. Zorz di Nojar

Cui che al svangie ben nol s'ingiane.

Si semenin sot veris pomodoros, sèlino, peveróns, cavui e cesaróns: si metin lis patatis. Si insedin i pomârs a sclap o a corone. Si incalmin fiârs a sivilôt. Si fasin i ficons di osmarin, timo, erbe luise e mazorane.

A di che bionde

I

TI SPIETI

No come che' morate svolarine,
cialde di sanc e plene di vivôr,
che s'e ciol senza ciàcaris su l'ôr
di un fossâl, quanche sei, sere o matine;

ma come une madone zovenine,
fate di cil, vistude di sflandôr,
che s'e adore cu l'ànime in fervôr
e si busse il terèn là che ciamine;

cussi ti spieti, o pizzule biondine.
E biel spietànt 'o pensi un ciant d'amôr
den de to gràzie fres'cie e montanine.

Cussi ti spieti. E se mi ciali intôr,
'o sint che dût il mont al indivine
c'o spieti une mandade dal Signôr.

II

TI AI VIDUDE

Vué ti ài vidude. Chest miò cûr l'è in feste,
l'ànime me jê dute in t'un sflandôr.
Un ciâr profum di zoventût mi reste,
quanch'o soi stât cun te, tacât intôr.

Co tu mi ridis sèmplice e modeste
cun che' to bocie — un butulût in flôr —
mi sint a tremà il cûr tra cueste e cueste
e il miò ciant al devente un ciant di amôr.

Mi pâr plui biel il mont, plui lustri il cil;
al mi pâr plui lizêr e plui zintil
chest ajarin c'al passe e al va lontàn.

E un gran meracul, bionde, al si prodûs
in me, come tal scûr une gran lûs,
co pensi al nestri amôr di cà di un an.

III IN MONTAGNE

*Orès vèti cun me culi in montagne
sàc su lis spalìs e scarpòns tai pìs.
E ste malincunìe che mi compagne,
di lunc si seciarès fin te lidrìs.*

*Framièz dal bosc, sentâz in t'une plagne,
marindaressin come boîns amis,
e là tal fresc, o pizzule compagne,
nus pararès di sedi in paradis.*

*Po distirâz in pâs te jerbe folte,
là che niùn nus viòt, niùn nus scolte,
si tiraressin dongie planc planchìn.*

*E forsi forsi, o bionde, là te glòrie
dal cìl serèn piardude la memòrie
di dût, al brissarès ancìe un basin...*

GIOVANNI LORENZONI

Il Spirtusant

In un país di montagna, il plevan a j à dit al muini: « Prima che jò i finissi la prédicia, i vès di là sui cops da la glisia e preparasi su la balconeta parsora il pulpìt cun t'un colomp e apena che i varai dit al popul: « scenda sopra di voi lo Spirito Santo », i vès di molà il colomp pa la glisia ».

Il muini, un'ora prima da la prédicia a l'à preparât il colomp e lu à poiât, cu li zatutis leadis, su la taula in cusina.

Al moment iust, al é lât a ciòlilu, ma a l'à ciatât dome li plumis parcè che il giat di ciasa lu veva mangiât.

No l'era nè môd nè timp di rimedià e alora il muini al si è presentât istes a la balconeta parsora il pulpìt e apena che il plevan a l'à dit al popul: « scenda sopra di voi lo Spirito Santo », a l'à zigât: « siôr plevan, a lu à mangiât il giat! ».

TORQUATO LINZI

Tramont

*Glesiùte di S. Pieri
cul cjampanil o vele
pojade insomp dal cuel:
un pizul ostensôri
pal soreli a mont,
ostie di sanc
tai ricams d'aur dai nui.*

*E tâs la campanele
ta l'àjar viàrt de vele,
e tâs la tiare intôr:
la pâs si dà dongje te lûs,
s'ingrume ta l'ombre:
la pâs de sere.*

Fueute di pôl

*Si môf la fueute dal pôl:
tal butul che si vierz,
la vite si môf:
marz di vué, marz antic e di simpri.*

*Si môf la fueute dal pôl,
morute e lustre, tal cil, su in alt,
su lis bachetis clâris.
Si môf dal pôl la lidris:
sot vie la tiere, si môf,
scuindude vite
di che vite lassù.
Si môf la vite in me,
e ce che iè no sai;
ma imò e sverdee,
fueute di pôl.*

Na rosa 'a si disflora

*Na rosa 'a si disflora
sul cjantonâl.*

*E 'a mi soven
na ora soreglada,
na gjonda di pitour
sun tela antiga,
na disclarida vena
di cjant.*

*Na rosa 'a si disflora
sul cjantonâl.*

Pins di mâr

*Pins in prucission
ad our dal mâr!
Cu la cjaveada fissa
che il vint al petena,
co' al ciga sul mâr.*

*Liendi
di vôngali strachi.*

*Liendi
di pins ingropâs,
pa la strada d'arint
ad our dal mâr.*





Al ievè 'l soreli es 5.40

Al va a mont es 18.20

Salate - *Lactuca sativa*

La salate a fâs ben al stomi, e rafes'cie, a fâ durmì e a fâs fa lat a lis latovanis. Se si onz il zarneli cun semenze di salate cuete e misturade cun lat di fêmine e blanc di ûv si é sigûr di ciapà sium.

B. Elene Valentinis

Nassude a Udin tal 1396, é à sposât, che veve quindis agns, il cavalir Toni dei Cavalcans. 'E à vût diviârs fruz e frutis e ju à duc' educâs tal sant timor di Dio. Simpri d'acordo cul marît, si pó di che ere il plui straordenari esempi di fedeltât, di umiltât e di pazienze che 'l fos a Udin in chel timp, une vere mari cristiane. 'E veve quarantedoi agns co j muri 'l marît e tant al fo il so dolor che si tajâ i ciavêi e ju meté te casse dal muârt insieme a lis sos zois; da chel moment é scomenzâ une vite gnove dute dedicate solamentri al Signôr. Notade tal tiarz ordin di S. Gustin, no ciacarave mai cun nissun senze permès dal confessor, no vignive mai fûr di ciase che par lâ in glesie, par visitâ i malàs e par puartâ confuârt ai puers; sul ciâf 'e usave di puartâ une corone di fiâr cun tantis pontis come gusells par tormentassî e tor de vite é tignive une ciadene ance ché di fiâr: co 'l é a Rome tal 1450 pal Giubileo é fasé dute la strade a pit e cun clapûz tes scarpis par pinitinze. 'E murì in odôr di santitât a Udin ai 22 di avrìl dal 1458.

✠	1	D	S. Ugo v. (Domenie in Albis)	Cormòns
	2	L	S. Francèsc di Pàule	Azzan, Manià, Osòf, Palme, Spilimberc
	3	M	S. Ricardo	Codroip
	4	M	S. Doro vescul	Latisane, Morteàn, S. Denêl, S. Zorz R.
	5	J	S. Vicenz Ferreri	Cervignàn, Sacil
	6	V	S. Celso v.	☉ Buri
	7	S	S. Amanzi v.	Cividât (ciavai), Pordenon, Spilimberc
✠	8	D	S. Dionîs	Cividât (ciavai)
	9	L	S. Cleofe	Artigne, Azzan, Manià, Nimis, Palme
	10	M	S. Terenzi m.	
	11	M	Patrocini di S. Josèf	Ciasarse, Latisane, Morteàn, S. Denêl
	12	J	S. Zenon v.	Cervignàn, Majan, Sacil
	13	V	S. Gildo	
	14	S	S. Justin m.	☽ Cividât, Pordenon, Spilimberc, S. Zorz N.
✠	15	D	S. Cressenzi m.	
	16	L	S. Calist m.	Azzan, Manià, Palme, Rivignan, Tarcint
	17	M	S. Niceto m.	Codroip
	18	M	S. Galdin v.	Avian, Latisane, Morteàn, S. Denêl
	19	J	S. Ermogene aquilejès	Cervignàn, Sacil, Travès
	20	V	S. Adalgise v.	
	21	S	S. Selmo vescul e dot.	☿ Cividât, Pordenon, Spilimberc, S. Zorz N.
✠	22	D	Ss. Sotèr e Caj	
	23	L	B. Eline Valentinis	Manià, Palme, Spilimberc, Vito d'Asi
	24	M	S. Zorz e S. Fedél	
	25	M	S. Marc (Anniv. Liberaz.)	Ciasarse, Latisane, Mediis, Morteàn
	26	J	Ss. Cleto e Marcelin	Cervignàn, Sacil
	27	V	S. Zite. massàrie	
	28	S	S. Vidâl	☾ Cividât, Pordenon, Spilimberc, S. Zorz N.
✠	29	D	S. Pieri di Verone	
	30	L	S. Catarine di S. (Rog.)	Azzan, Manià, Palme, Spilimberc

Marz sut e avril bagnât, beât cui che al à semenat.

Si semenin cudumars, fasui, melanzanis, cesaròns, pomodoros, sélino e cocis. Si incalme a vert. Miôr simpri semenà sul vecio di lune.

Corot dai cinc agn

*...si partì come la gnot di Viners Sant
cun tun biel plait, cun tune bieles vòus,
di cà di ogni cròus.*

(da une Orazion popolar)

1940

*Al è come se un nûl parsôre il prât
al cuviarz il soreli!,
e i fruz che a' zuin e a' ridin,
a' si discjòlin ta chel scurisi
di dül.
Al pâr ch'al sei dut muart daür dal nûl,
il ridi di chei fruz e la lôr vòs...
al pâr ch'e sei la di di Vinars Sant
e il Signôr cula cròs,
la muse slapagnade di dolôr.*

1941

*...e ve' che a' van i zovins
cul bajulut di len...
Cui cjante? Nissun cjante!
A' son nome canons che a' vain lontan...
a van!
E i vôi da lis fantatis a' disin:
o tu morat,
torne!*

1942

*Dulà sono?
A' son lontan, tal frêt,
e nô 'o sintin chel frêt.
Il luminût al art denant de incone...
oh, prée tû, none,
cun chel to cûr ch'al è tanc' agn ch'al bat
jenfri chel grum di vues che la Madone
'e ten adun cula sô man di lûs.*

1943

*Esal passât il nûl insanganât?
Vadî che sulis clevis ligriosis
a' tornaran a ridi lis rosis,
e il mâr al ridarà culis sos sbrumis.
In glesie, sul altâr,
jenfri des cjandelis impiadis,
Jesù al disbassarà lis cejs bagnadis.*

1944

*Sono passadis dutis ma dutis lis viartis dal timp,
che simpri al è culî e frêt e scûr?
Une volte il soreli al lusive tai prâz,
lis gnoz a' jerin penzis di stelis zelestinis-cjantarinis,
i cûrs des fantatis a' zigavin
come un trop di cisilis parsore il pais...
Cumò...
Rabalte la pierre, Signôr!
ch'e lusi la lûs dal to voli
adalt, parsore i sassins!
Sì, rabalte la pierre, daviarz i cûi,
che chei che a' forin cula cjâr sbiegade
a' forin come fros sutii tal ajar
pleâz.
Jeviti, Signôr,
che i fros a' tornin cula tô rosade
tal nembri tormentât de gnot di buere
indarintâz.*

I voi tes stelis

*Si viarzèrin i vôi di Diu
là, tal ledan de lobie,
ma mijârs di stelis a' lusivin.*

*Diu, frutin, al nassè,
al cjâlâ i puars e lis stelis,
e il so cûr al batè
sul prin altâr di stran.*

Zornada de sciopero in Andreis

*E me reguarde: in plaza, de fiesta.
Dopo messa, la neif a flocava.
Du'c i omi i voler fa-na protesta
Parce-che « pan e lavour » i man'ciava.*

*Coma ritmu segnât, du'c d'acordu
I gosava: Four al Sindicu, jour!
I diseva: Vergognete ingordu
An'c a-no un po de pan e lavour.*

*Ma pi furbu chel brau muradour
An lui emigrant, un por biat
Cal dise' « Gio' no vuoi pan e lavour
E me contente de pan e salat... ».*

V. UGO PIAZZA

Burlaz

*Tal cil serén
nûi sberlufis
e sbrendolòns,
son capitàs
a l'improvvis,
e in un momént,
scuàsi magie,
àn parât vie
il biel sorèli.
La tiere vai,
si viest di scûr...
Intant là ad alt,
viars la montagne,
al lampe e al tone,
mentri 'l scraváz
par dut al bagne,
dut al travàne. —
Un aiarât
al salte fûr,
e come un mat
dis' ciadenât,*

gaiárd, ferbint,
 al sbreghe, al sglove,
 nol à padin.
 Oh, ce diauléz,
 ce mondafin!
 La puare int
 j'è spaventade,
 s'ciampe disint:
 — « la bissebove
 e' j'è rivade! » —
 Ma di lì un póc,
 un bon odôr
 d'oliv brusât,
 segnâl di pàs,
 si jeve atôr
 par domandâ
 grâzie e pietât
 al bon Signôr.
 A planc - planchin
 i nui, pa'l cîl,
 van a sbridin,
 lassant cucà
 un biel zelést
 in cà in là. —
 La plòe à fermât
 l'ajar si bone,
 al tâs... si sfante
 e plui no'l tone.
 Un gial al ciente.
 Cumò il burlâz
 al è finît;
 dut mude aspîet,
 la tiere rit...
 L'arc di S. Marc
 lassù al promêt.

FRANCESCA NIMIS LOI



Al ieve 'l soreli es 4.53

Al va a mont es 19.07

Triscule - Fragaria vesca

Il sugo des freulis o trisculis cuet insieme cun fueis di uâr fat a ûs di emplastri al jude a boli lis roturis dai ues e misturât ancie cun fueis di malvon al zove une vore a fa disglonfâ lis botis e lis macaduris.

S. Canzian e Compains

Tal secul IV si ciâtavin a essi in Aquilee tre fradis cristians: Canzio, Canziàn e Canzianile, de gran famee Canzie, che ere vignude di Rome.

Sioròns, é regalavin ai puers dut il lor e, fedei a la dutrine dal lor mestri Proto, dopo vè mitùz in libertât i lor sclas e veju convertis a la religion di Gesù Crist, si metevin a prediciâ pubblicamentri il Vanzeli. Canziàn al benedive e i malàs di lebre é uarivin, i puârs é vedevin, i demonis é s'ciampavin. Co i sôrastans roman Dulcidi é Sisini é son vignûs a save ches'c faz miracolòs, inrabiàs é clamarin i tre fradis e ju invidarin a neâ Gesù Crist, e sicome lor, fedei a la religion, non àn olût savént di rinunziâ, l'imperator 'l à ordenât di tajai 'l ciâf. Pòc dopo el é muàrt màrtir ance il lor mestri Proto.

1	M	Ss. Filip e Jacum (Rog.)	Codroip, Resie
2	M	S. Atanasi v.	Latisane, Morteân, Sacil, S. Denêl
✠	3	J La Sense	
4	V	S. Moniche	Buri, Cervignân
5	S	S. Pio V Pape	Cividât, Pordenon, Spilimberc, S. Zorz N.
✠	6	D S. Luci vescul	☉ Buri (fiere dal vin)
7	L	S. Stanislao	Azzan, Maniâ, Osôf, Palme, Spilimberc
8	M	Aparizion di S. Michel	
9	M	S. Gregori Naz.	Ciasarse, Latisane, Morteân, S. Denêl
10	J	S. Antonin arciv.	Cervignân, Majan, Sacil
11	V	S. Giovane d'Arc	
12	S	S. Achile	Cividât, Pordenon, Spilimberc, S. Zorz N.
✠	13	D Pentecostis	
14	L	S. Fortunat m.	☽ Azzan, Dimpèz, Maniâ, Palme, Ravasciêt
15	M	S. Z. B. La Salle	Ciurciuvint, Codroip
16	M	S. Ubâl	(T) Avian, Latisane, Morteân, S. Denêl
17	J	S. Pascal Baylon	Cervignân, Sacil
18	V	S. Venanzi	(T)
19	S	S. Pieri Celestin	(T) Cividât, Pordenon, Spilimberc, S. Zorz N.
✠	20	D S. Bidin di Siene	
21	L	S. Valent v.	☼ Azzan, Maniâ, Palme, Rivignan, Tarcint
22	M	S. Rite di Cascie	Paluzze
23	M	S. Desideri	Ciasarse, Latisane, Morteân, S. Denêl
✠	24	J Corpus Domini	Mediis (merciât di nemai cun premis)
25	V	S. Gregori VII Pape	Cervignân
26	S	S. Filip Neri	Cividât, Pordenon, Spilimberc, S. Zorz N.
✠	27	D S. Bede vesc. dot.	☾
28	L	S. Gustin v.	Azzan, Maniâ, Palme, Spilimberc
29	M	S. Teodosie m.	
30	M	S. Filiz p.	Latisane, Morteân, S. Denêl
31	J	Ss. Canziân e C.mm. di A.	Cervignân, Sacil

Il vin 't al clap e i melons 't ai terens gras.

*Si semenin fasui, cardos, cavui di Brussel, melons, anguriis
e cocins. Si spontin i pomârs e si da il prin solfato a lis vis.*

Usgnot cui sa quant...

*'E sunin di muart!
Lassàimi cui muarz
usgnot un moment.
Lassaimi cum lôr...*

*O mari, i cjaldirs
usgnot sono plens?*

*(O fis, i cjaldirs
usgnot sono plens?
Usgnot, cuisà quant
'o torni ancie jò —
'o soi muart ancie jò...).*

*Usgnot i cialdirs
'e son sul seglâr
plens d'aghe di poz.
Bevèit ch'o vês sêt...*

*— La ciase! La nestre!...
Sì, sì, si visin...
il riul li difûr,
la strade dai pôi,
il zûc cui dôi pins!...*

*(La ciase! La me!...
Usgnot 'o sin chi
vignûz da lontan,...
tornâz da lontan...
un cuc... e partl...).*

*No sono sul cuel
dal gno Samartin?
No sono tal ciamp
de glesie e in segrât?*

*Usgnot 'e son chi...
No fasin sunsûr
usgnot te fumate:
il pas al è fof,
il cil al è scûr...*

*O muarz, ce cialàiso
cussì cence lùs?*

*— La ciase! La nestre!...
i balcons dal curtil:
soreli tal cìl,
soreli anciemò!...*

*(Mi visi di frut:
soreli sui veris,
soreli pardùt...
Sunait po clampanis
sunàit anciemò...
Usgnot, cuissà quant
'o torni ancie jò —
'o soi muart ancie jò!...).*

*Usgnot 'e son chi
plui dongie di me...
Lassàimi cui muarz
usgnot un moment...*

Balarine dal cûr

*I tiei disevòt agn jò ju sufrivi
te gionde dal martueri di sei frut
là difûr, e discolz, sot i morârs
cul sivilòt... Cumò al ven di zigâ
e discrotâmi il stomi che mi muardi
chê musiche sul vîf, come la jarbe
— 'e lassin sfris insòt i miei ricuarz!...*

*Vitute d'âf, sisile di putûl
ta chel aiar di danze tu ti sgorlis,
sul salizo i coriandui s'intortûlin...*

*I tiei disevòt agn jò ju ài gjoldûz
tal torment de me gionde di fantât...*



Lis braghessis dal muini

San Roc, sedis di avòst, lune plene, sagre di Vilestuarde. In glesie, nete e ben furnide, di matine Messe grande in tiarz cun musiche dal mestri Ciandòt e un biel prediciòn del capelan di Parteulis, dopo Messe la purcission per vile cu la reliquie del Sant, un dint masselâr, standârs rôs, frutins cu lis alis di carton che sparnizzin rosis, un trop di santis feminis vistudis di neri e cu la medae tor dal cuel, la bande musical di Basandiele, il uardian dal Cumun, in servizi d'onôr, cu la mude gnove, cul spadon e cun t'un elmo tan che un pesenâl, furnit di une gran penacere blance rosse e verde, e infin une sdrume di fedei.

A misdi predis, cantors e companie in canoniche cui pîs sot de taule; cun lor ance Basili, il muini, un puer diaul su la cinquantine, sec come un candul; un bon gustà, une buine tazze 'e sòn argomenz che Basili nol pò gioldi che une volte a l'an, il dì de sagre, e cussi fra blanc e neri no jé meravee se'l bon muini al tire sù no dirai une zusse complete, ma un bon sturniment.

A lis tre gespui; Basili al va tel tor, al si fas judâ da doi tre mulèz a sunâ dopli, po in sagrestie a preparâ i paramenz pai predis. Intant la glesie si emple di fedei; 'o sin d'avòst in tes oris plui cialdis, un s'ciafojâz d'infîâr al ciol il flât, fin lis ciandelis si plein di tant scotôr.

Basili, c'al sude anche par vie dal vin, si giave la giachte e al va in coro a impiâ lis ciandelis del altâr grant in maniis di ciamese; un puer spali sclet al à la funzion di tigni sù lis braghessis. Cenonè, cul sfuarz c'al fâs, l'om co l'alze la ciame lungie par impiâ lis ciandelis, il spali, vecio e spiluciât, si creve di colp e lis braghessis 'e scomenzin plan plan a sbrissâ jù. Basili, senze scomponisi, cun t'une man al continue la so vore, al met che altre daûr de schene e, sturnit come c'al è, al grampe chel che prime j ven sotman, al tire sù cun premure e cussi, intant che lis braghessis si sbassin simpri plui, la ciamese si alze... mudandis lui, puer diaul, nond'â mai vudis in vite so...

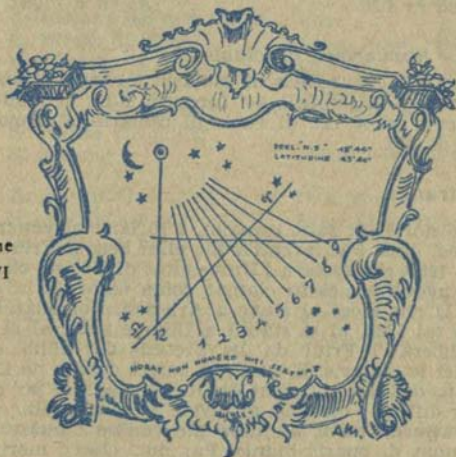
A chel spettacul fûr di programe la canae che jé in prime file denant da l'altâr, si tache a ridi senze nissun riguart, imborezzade 'e fâs un rumôr dal diaul, come al cine co lavorin Giani e Pinoto, lis feminis si cialin in muse instupididis, si fasin di voli, qualchidune 'e devente rosse, i oms, che sòn in fonz de glesie, si jevin in ponte di pîs par viodi miôr e ance lôr no puedin tignisi di sgagnî, di fá bacan, si sint un cisicament, un businament generâl. Il plevan, c'al si è inacuart del

mulin che fasin in glesie, al si presente cu la muse dure su la puarte de sagrestie, za vistût cul pivial di lusso, cu l'intenzion di fâ une buine intemerade a la int, ma a vfodi ché esposizion estemporanee al reste incantesemât, j mance la peraule, el dà une gran rugnade fra i dinc' e, dut sberlufit, no j reste di miôr pal moment che di tornâ dentri di sburide cu lis mans tai ciavei. Ance Basili finalmentri al s'intae di alc, al viôt lis braghessis biel auâl par tiare ingrumadis tôr dai pis, e alore al s'inacuarz de fote che l'à fate. Ce scandul in glesie e in di di fieste! Dio uardi c'al vegni a savelu il Vescul! A j passe di colp la fumate, al bute vie la ciane che j ere servide par impiâ lis ciandelis, e, come c'al è, cu lis braghessis in man al côr daûr de l'altâr a comedasi...

Ma la int 'e stente a cuietasi e no si padine fintremai che i predis no si presentin sul altâr pe funzion e la cantorie no sberle a gran vôs il « Dixit ».

BEPO MARION

Meridiane
Sec. XVI



*Une ore di content e pare vie cent'ains
di torment.*



Al ieve 'l soreli es 4.19

Al va a mont es 19.41

Osmarín - *Rosmarinus officinalis*

Un emplastri fat cun fueis di osmarín e radris di malvon al guarís lis maruelis, la scrófule e i foronclis dûrs di maduri. Lavant il ciâf cun decot fat di fueis di osmarín e mazorane al passe il dolôr di ciâf.

II Beât Beltram

Sibèn che nol è un sant nostran, i furlâns lu vènerin istès parcè che chest gran Patriarce l'â fât gran ben al Friûl. Nassût in France tal 1260, professor a l'Universitât di Tolose, cialuni del Ciapitul di Angoulême, el fo clamât come uditor a la cort del pape Zuàn XII che alore al stave a Avignòn. Nomenât Patriarce di Aquilee tal 1334, al si stabili a Udin e subit al si meté a l'opera par liberâ 'l Friûl da lis pretesis dai nimis e da lis prepotenzis dei feudataris. E cussì, al baté i duchis de l'Austrie, i siôrs trevisans di Clamin il cont di Gurizze; al fasé po' diviarsis fuartezzis par difindi i cunfins, al dividé 'l Friûl in cinc quartirs par podelu guviarnâ miôr, al judà une vorone i puârs, al fasé insumis un mont di oparis buinis. Par duc' ches'c meriz il popul j voleve une vore di ben; i nobii inveze, che lu vevin in asse, d'acordo cul cont di Gurizze, si ciatàvin a Cividât e, ai 5 di juin dal 1350 te planure di S. Zorz de Richinvelde insieme cui lor magnigòlz, j devin aduès al Patriarce, puer vecio di 90 agn, che'l tornave di Padue e lu coparin. Il so cuârp si po' viodilu ancimò a Udin, tal domo, in t'une bièle arce di marmul.

- | | | | |
|---|----|--|---|
| 1 | V | S. Cressenzian | Buri |
| 2 | S | S. Marcellin m. (F. Rep.) | Cividât, Pordenon, Spilimberc, S. Zorz N. |
| ✠ | 3 | D S. Clotilde r. | |
| | 4 | L S. Francesc Carac | ☹ Azzan, Manià, Osôf, Palme, Spilimberc |
| | 5 | M S. Bonifazi | Codroip |
| | 6 | M B. Beltràm patr. Aquilee | Latisane, Morteàn, S. Denêl, S. Zorz R. |
| | 7 | J S. Robert | Cervignàn (fiere dal vin), Sacil |
| | 8 | V S. Medàrt v. | |
| | 9 | S Ss. Prin e Felizian m.m. | Cividât, Pordenon, Spilimberc, S. Zorz N. |
| ✠ | 10 | D S. Ghite regine | |
| | 11 | L S. Barnabe ap. | Majan |
| | 12 | M S. Onofrio remit | Artigne, Manià, Palme, Spilimberc |
| | 13 | M S. Antoni di Padue | ☺ S. Vit al Tajament |
| | 14 | J S. Basili dot. | Ciasarse, Olemone, Monfalcon, Palazzûl |
| | 15 | V Ss. Filiz e Fort. mm. d'Aq. | Cervignàn, Sacil |
| | 16 | S S. Aurelian | Paulâr |
| | | | Cividât, Pordenon, Spilimberc, S. Zorz N. |
| ✠ | 17 | D S. Ciriache e Mos'ce di Aquilee | |
| | 18 | L S. Efrem di Sirie | Vivâr |
| | 19 | M Ss. Gervàs e Protas | Azzan, Manià, Palme, Rivignan, Tarcint |
| | 20 | M S. Silveri p. | ☹ Codroip |
| | 21 | J S. Luigi Gonzaghe | Avian, Latisane, Morteàn, S. Denêl |
| | 22 | V S. Nicete d'Aquilee | Cervignàn, Sacil |
| | 23 | S S. Zenon | Cividât, Pordenon, Spilimberc, S. Zorz N. |
| ✠ | 24 | D S. Zuan Batiste | |
| | 25 | L S. Guglielmo ab. | Duìn, Porpêt |
| | 26 | M Ss. Zuàn e Pauli mm. | Azzan, Cormòns, Latisane, Manià, Palme |
| | 27 | M S. Ladislao re | € Ciasarse, Latisane, Morteàn, S. Denêl |
| | 28 | J S. Leon III pape | Cervignàn, Sacil |
| ✠ | 29 | V Ss. Pieri e Pauli app. | |
| | 30 | S Comem. di S. Pauli | Dimpèz, S. Pieri al N., Tarcint, Valvasòn |
| | | | Cividât, Pordenon, Spilimberc, S. Zorz N. |

Quant che al plûv il di di S. Vit il prodot de ue al va' falit.

Si semenin fasui di ogni sorte, brocui, bledis, indivie, radric di radis: si da la tiare a lis patatis, si spontin i melons e lis cocis.

A l'agnul dal cis'cel

*Ce viodevistu, agnul, di lassù,
quand che dut biel e in pàs al jere il mond?
Tu vèvis dut par te chest cìl furlan,
tu jeris paron tu, da 'l mâr a 'e mont.
In primevere, legri e lizerin,
tu i corèvis daür a lis cisilis:
svoletàvin lis âls t'al ajarin!*

*Po' e vignive l'astât e tu gioldèvis
a viodi i fruz a cori sul plazzâl,
e la gnot tu polsàvis sot lis stelis:
dome la vôs di Dio sore di te tu vevis!*

*E di autûn, ti rivàvial fin lassù
chel odorin di fritulis e bueris?
vevistu provât mai a cialà jù,
a chel davoì c'al jere t'al zardìn,
sot lis fueis che colavin planc planchin?*

.....

*Ah, taponiti i voi cu lis tos âlis,
o puar agnul ferit!
No sta cialà plui jù, c' al é sigûr
che se tu cialis jù ti sclope il cûr...*

*E guai se tu nus mueris an'çe tu,
tu che tu pûs paranus c'ul to amôr,
tu che tu sês plui 'n alt, plui dongie il cìl,
o tu, che tu fevelis cu 'l Signôr!*

Unviar 1945 dopo un bombardament.

RENATA CAISUTTI

Ricuardistu Ninine

*L'ere avòst co' tu vignivis
a ja fen 'tai miei Baras,
su che mont dute sierade
di clapons e di ramas.*

*Tu tu stavis sempre sole,
timidute e cence vòs;
jò i crodevi c'a fos stade
la consegne dal moròs.*

*Ogni tant, co' tu polsavis
ti vedevas a sbeletà,
e, cialanmi di sot vie,
ti sintivi a sospirà*

*Ma une sere c'a ploveve
e i sin lās sot di chei poi,
tu mi às dit: viôt ce bielece!
Finalmentri o sin bissòl...*

MARIO ARGANTE

Vivace. - M.M. 2 = 88

Tenori I
II

Bassi

l'e-re-a vòst co' tu vi-gai-vis a fa
co' tu vi-gai-vis...

fen t'ai miei Ba-ras su che mont du-te sie
t'ai miei Ba-ras su che mont du-te sie

-ra-de di cla-pòrs e di rā-mas.
e di ra mas. Tu...

Tu tu stà-vis sem-pre so-lo ti-mi-du-te e cen-ce
ti-mi-du

vòs: *ral.* jò'i ero-de-vi cla fos sta-de....
-te jò'i cro-de-vi cla fos sta-de....

la con-se-gne dal mo-ròs. *A tempo*
la con-se-gne dal mo-ròs... *tratti poco* O-gni

tant, co' ti pol-sa-vis ti ve-de-via sbe-le
co' ti pol-sa-vis 4 sbe-le

-tà e cia-lan mi di sot vi-e ti sin
e cia-lan mi di sot vi-e

ti-via su spi-ra. Ma u-ne se-re cà plo
a su-spi-ra Ma u-ne se-

-ve-re e i sin-las sot di ahei poi
-re e i sin-las... tu mi as

tratt. tu mi as dir: viot ee bre-le-ee!...
dir: viot ee bre-le-ee!... Fi-nal-men-tro sin bis

molto tratt. Fi-nal-men-tro sin bis
sai bis sai



Al iève 'l soreli es 4.14

Al va a mont es 19.46

Malve - Malva rutundifolia

Un bagno ai pis fat 't al decòt di malve, camomile e assenzi al fâs calmâ la fiere e durmì.

Fueis di malve bulidis cun radis di malvon, cun farine di lin e cun sain fresc di purcit e fasin maduri i flemons e po e calmin il dolôr.

S. Pio I, pape

Doi fradis, natifs di Aquilee, Pio e Erme, fiis di un ciart Rufin, tal secont sècul, bandonade la lor citât, è sòn las a stâ a Rome. Erme si è sposât, al à vut prole, Pio el si è fât predi e, muàrt il pape S. Iginì, al fo destinât Lui a la catedre di S. Pieri. Pôc si cognôs de so vite, 'e erin tims di persecuziòns e i puârs cristians 'e scugnivin vivi platâs tes catacombis, cu la pore continue di vigni scuviârz. Pio al à prediciât e batiât une vore: Lui el è stat a stabili che la Pasche de Risurezion di nestri Signôr 'e dovés colâ simpri in zornade di domenie. Pio unic pape furlân, al à regnât sot l'imperator Antonin Pio par nûf agn, cinc mès e sièt dis. El è muàrt ance Lui, come tanc' fra i prins cristians, mârtr de Fede, vitime de spade pagane.

✠	1	D	Preziôs Sanc di Gesù	Malborghèt, Osôf
	2	L	Visite di Marie V.	Azzan, Brugnere, Manià, Palme, Tarcînt
	3	M	S. Eliodoro d'Altîn	Codroip
	4	M	S. Uldari vescul	☉ Latisane, Morteàn, S. Denêl, S. Zorz R.
	5	J	S. Filumene m.	Cervignàn, Sacil
	6	V	S. Isaie profete	Buri
	7	S	Ss. Ciril e Metodi	Cividât, Pordenon, Spilimberc, S. Zorz N.
✠	8	D	S. Lisabete regine	
	9	L	S. Letizie v.	Azzan, Manià, Nimis, Palme, Spilimberc
	10	M	Ss. Siet Fradis mm.	
	11	M	S. Pio I Aquil. pape	Ciasarse, Latisane, Morteàn, S. Denêl
✠	12	S	Ss. Ermacure e Fortunât protet. dal Friûl	☽ Aquilee, Buje, Darte, Enemonz, Majan
	13	V	Dedicazion de Basil. di Aq.	Buje, Cervignàn
	14	S	S. Bonaventure	Cividât, Pordenon, Spilimberc, S. Zorz N.
✠	15	D	SS. Redentôr	Majan
	16	L	Madone dal Carmini	Azzan, Manià, Palme, Rivignàn, Tarcînt
	17	M	S. Alessi conf.	Codroip
	18	M	S. Camil de Lellis	☼ Avian, Latisane, Morteàn, S. Denêl
	19	J	S. Vîsenz de' Paoli	Cervignàn, Sacil
	20	V	S. Jeroni Emil.	
	21	S	S. Prasede v.	Cividât, Pordenon, Spilimberc, S. Zorz N.
✠	22	D	S. Marie Madalene	
	23	L	S. Apolinâr vescul	Azzan, Manià, Palme
	24	M	S. Cristine v. m.	
	25	M	S. Jacum ap.	☾ Ciasarse, Latisane, Morteàn, Paluzze
	26	J	S. Ane. mari di M. V.	Cervignàn, Paluzze, Sacil
	27	V	S. Pantaleon m.	
	28	S	Ss. Nazari e Celso mm.	Cividât, Pordenon, Spilimberc, S. Zorz N.
✠	29	D	S. Marte v.	Faedîs, Riulât
	30	L	Ss. Abdon e Sennen mm.	Azzan, Manià, Palme
	31	M	S. Ignazi di Lojole	

Forment, fave e fen no si vuelin mai ben.

Si semenin brôcui tardis, carotis bonorivis, radric roman, salate d'istât. Si insedin a voli spierzolârs, armelîns e siespârs.

Il vidulaz

*Quant che soi strac
Ti prei lasse co polsi dongie di te
E tu intortéimi come un vidulàz;
Co sui voi stracs dal di
Si poe il vèl de gnot
Tu come i flòrs lizers dal vidulàz
Siérimi i voi
Cussi i miei voi
Si vierzaran
Frescs la matine
Te contenteze grande di sveasi
Come i flòrs blancs lizers dal vidulàz.*

I tiei voi

*Il miò cûr
Come un'òdule 'ta l'ajar
Di sigûr
A l'à ciatât in t'ai tiei voi
Il so cîl.....
Lôr son la cune da l'albe,
Son il fil
Cidinut che al lee lis stelis
E il miò ciant
Al si piert 't al lôr misteri:
Lasse intant
Che jò ziri par chel cîl,
In che grande
In che immense solitudin
Venerande,
E tu fâs che i nui si vierzin
Tant co puedi
Sol svualà 't al lôr soreli.*

Come une ale

Come une ale
Blancie di colomp
La nestre speranze
E va senze pàs,
Si bute a larc in fantasiis lontanis
Clariss, trasparen
E fâs un zir po' e cole jù a plomp...
La vite in plen e come une canzon
I dis un daür l'altri vegin, van...
E van...
Ma no reste 'te memorie
Che une vòs
Senze sun.

Sere di novembar

Cil gris, gris di novembar
Un frèt pe vite...
Sciroc al svinte
Puartant lontan lis fueis
Rossis, ingrisignidis senze vite;
Al plûv pe strade scure
L'aghe 'e sta ferme
Tes ciaradoris di pantan;
E gotin j arbui stechis,
'tal cûr une gran pene...
Desideri di vert,
Bramosiis di soreli...
Lassù: une sfese di barcon,
Une ciandele che art e si disfâs,
'tal cûr une gran pene.



Il ciant

O rusignûl, sul pin dal cimiteri,
se ciantistu? Par cui?
Par chei che non son plui?
De muart, la viarte, no sa il gran misteri...
Il soreli al va a mont. E tu, tu spietis
di zornà plui a fuart
apene c'al ven tart.
Lassù, ce fastu, scuindût tra lis pletis
dal pin? Ormai la gnot no jè lontane...
E alore tu tachis
fin che tu ti strachis:
ise prejere il to ciant?... La ciampane
dal borg, c'al s'invie a polsà, 'e sune;
e come ciandelis
e ardin lis stelis
tal cil. E tu, a cui ciantistu? A la lune,
che ven cidine, apene che jè sere?
La gnot, cun tantis vôs.
'e passe tra lis crôs:
i muarz 'e scòltin... Ma la primevere
cui flôrs, d'intôr, nus clame a ja fieste!
Il fuc da vite al art!
No pol vinci la muart:
il ciant, l'eterne vôs dal cûr, al reste!

TONI DELUISA

Senze nemîs el omp...

Cu l'intension di remondà la cussienze a di chei che lu scol-tavin:

— Dové sacrosànt di ogni bon cristiàn — al sentenziave 'ne di il capelàn gnûf, jentrât a fâ la cognossinze in ciase di Zuan de Vigie, — al é, di volé ben àncie a di chei che nus vuelin mâl...

— Jo po', — al fasè achi il paron di famée c'al veve scol-tât atént la prédicie, — 'o pués ben di, siôr capelàn, di no ve' nàncie l'ombre di un nemí in ch'est mont...

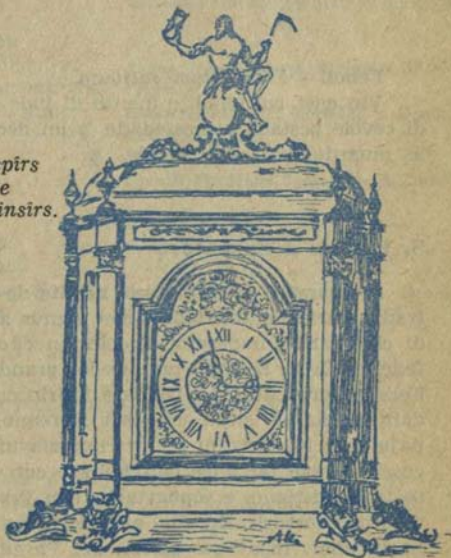
— Cemût podesò mai jessi tant sigûr dal vuestri fat, vò? — 'i domandà il predessùt scandalizât.

— E si po'... vecion come c'o soi — 'j rispuindè senze scom-pònisi Zuàn de Vigie — jù ài semenâz duc' par strade jò...

RINALDO VIDONI

*Son lis oris da la sere
Che s'ingropin 't ai sospirs
E chês bielîs de matine
Clamin dôngie i bieî pinsirs.*

Orloi par meti
sul taulin
Sec. XVIII





Al iève 'l soreli es 4.42

Al va a mont es 19.18

Fenoli - *Foeniculum sativum*

Vin cuet cul fenoli e mente al jude a digerì. Une manteche di cevole pestade e messedade 't un decot di fenoli e zove par lis muardudis di cian rabiôs.

S. Leonzi e Carpofofo

S. Leonzi e S. Carpofofo, natlifs de citât di Vicenze, é erin fradis. Doventâs cristians é son vignûs a stâ a Aquilee, ai tîmps di chel teribil imperator Dioclezian che l'à fat martirizâ tanc' fedei di Crist. Esempli rar pas lor grandis virtus, amis dei Sanz Feliz e Fortunât, i doi fradis é finirin cul dâ tal voli al comandant pagàn de citât, un ciart Eufemio. Lui al ordenà di ciapaju e di martirizaju se no rinunziavin a la religion di Crist; cussi al veve fat ance cun Feliz e cun Fortunat; ma lor, durs te fede cristiane, e sopuatarin cun gran coragio dutis lis plui dolorosis torturis, fin che, ai 20 di avòst dal 303 d. C. é bandonarin chest mont pes gloriis del Paradis.

Marciâz

1	M	S. Pieri « in Vinculis »	Latisane, Morteân, S. Denêl, S. Zorz R.
2	J	S. Alfonso de Liguori	Cervignân, Sacil
3	V	Inv. di S. Stieffn	Buri
4	S	S. Domeni Conf.	Cividât, Pordenon, Spilimberc, S. Zorz N.
✠	5	D La Madone de Nêf	Sauris
6	L	Trasfigurazion di N. S.	Azzan, Maniâ, Osôf, Palme, Spilimberc
7	M	S. Gaetân conf.	Codroip
8	M	S. Ciriâc e comp. m.m.	Ciasarse, Latisane, Morteân, S. Denêl
9	J	S. Zuân M. Vianney	Cervignân, Sacil
10	V	S. Lurinz	Dogne, Palazzûl
11	S	S. Susane	Cividât, Pordenon, Spilimberc, S. Zorz N.
✠	12	D S. Clare v.	Palazzûl
13	L	S. Ipolit	Artigne, Azzan, Maniâ, Nimis, Palme
14	M	S. Eusebi	
✠	15	M Assunziòn de Madone	Aviân, Latisane, Montreâl dal C., Resie
16	J	S. Roc c.	Cervignân, Ciurciuvint, Majân, Sacil
17	V	S. Jacint c.	
18	S	S. Eline imp.	Cividât, Pordenon, Spilimberc, S. Zorz N.
✠	19	D S. Zuân Eudes	
20	L	Ss. Leonzi e Carpofofo	Azzan, Maniâ, Palme, Rivignan, Tarcint
21	M	S. Donât e C. mm. patr. Civ.	Codroip
22	M	S. Timoteo e Co. mm.	Ciasarse, Latisane, Morteân, S. Denêl
23	J	S. Bortul ap.	Cervignân, Sacil
24	V	S. Filip Beluzi	Gurizze, Latisane
25	S	S. Ludovi re	Cividât, Pordenon, Spilimberc, S. Zorz N.
✠	26	D S. Sandri m.	Paulêt, Tresesin
27	L	S. Gustin v. dot.	Azzan, Maniâ, Palme
28	M	S. Josèf Calasanzi	
29	M	Decol. di S. Zuân Batiste	Latisane, Morteân, Racolane, S. Denêl
30	J	S. Rose di Lime	Cervignân, Sacil
31	V	S. Raimònt co.	

Quant che al plûv il mês d'avost al plûv mêl e al plûv most.

Si semenin salate d'unvier e di primevere, radric, rùcule, spinaze, ardielût e rås. Si po anciemò incalmâ a voli se dure la lune di lui.

Ploja

*A plouf là di four
a plouf senza padina
sui lens, sui prâs, sui flours,
parfin su la vigna flurida.*

*A plouf e dut a si rûvina,
e la natura senza voja,
a plans e a trima
sot il lament di sta ploja.*

*In chis'cus momens tris'cs
i pensi al me Friûl
e ai me dols recuars lontans,
a l'aga di chel riûl
che in'camò mi parla.*

*Alora sidin i plans,
e coma la di four,
a pïouf in tal me cour,
senza padina,
e dut mi par c'a trima
in ta stuplansi dolorous.*

*Oh 'cant dispetous,
chi ti trimis in ta l'aria*

*coma un torment,
rispundighi pur al me plansi
c'a nol mi lassa respirà in pās,
c'al trima sui me lavris
e sui me vui bagnàs.*

Païs

Al duâr il me país,
sidin sot dal campanili
c'al urta li stélis,
al duâr inglusât
ta l'amour dai paesans.

Al si dismouf,
quant che una 'campana
a lu clama
e a trapana
l'aria nova da la mattina.

Al era il dì dai Sans;
ti ai saludât país,
i partivi e i zevi via,
ti ai saludât ingropât,
ti mi âs rispundût a fuart
cun tanta malinconia
in un lunc botezà da muart.



I microbos

Un predi a l'ere stât mandât in tun paìs di montagne, là che la jnt e cognosseve pôc la pulizie e il ben visti.

Par chest, il plevan, a la veve un pôc su cui siei fedei. Une domenie, al moment dal vanzeli, il predi, si volte su l'altâr tignint te man un grant sfuei. Lis féminis, e j' umin dapit de glesie, tal sentasi, e fàsin rumôr plui dal sòlit, sicchè il predi, s'infastidís e al dis: « Ce razze di bacàn faseiso! Mí ven voe di dius plui nuje! ».

Subit dopo, calmât: « Par cheste volte — al dis — j' ùs perdoni parcé. ancie, no puès fa di mancui di spiegaus une certe robe ».

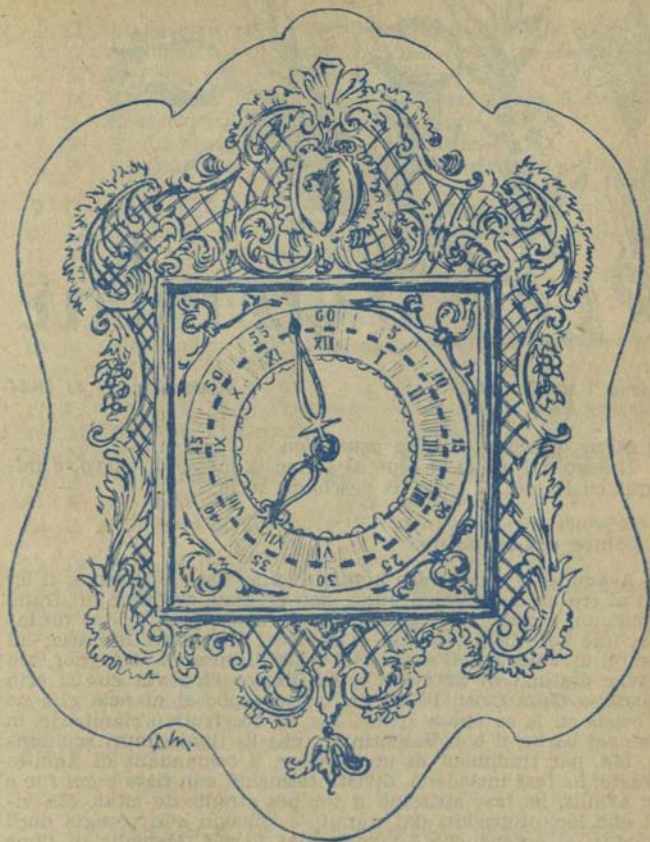
E pò al va indenant: « A è une circolâr... Vuatris mi mandareis: « ce ise la circolâr? » — « A è une ciarte: vedeile culi ».

E al mostre la ciarte. « ...E ven dal Vescul, ca e dà al cursôr, e il cursôr me le á dade a mi. La ciarte a è intitulade « igiene ». « Igiene » ûl di « pulizie » e, « lavaisi, purcis », al dis cun vos plui fuarte. E lant indenant: « Us racomandi, par no ve di ciapâ il tif, ca e une malatie mortal, di fa bulí l'aghe, se no è di sorgint. Fa bulí l'aghe come par fâ la polente, par ce che la bolidure a cope i pericolôs microbos ».

E dopo un pôc di pause, cun tun scat di vòs:

« Ce sono ches'c microbos?... », disareis vuatris: « ah, beade Marie Vergine! »... « I microbos 'e son bestlis come vuatris!... ».

TONI FALESCHINI



*Lis oris de matine son la mari dai
mestirs e chês de gnot son la mari
dai pinsirs.*



Al teve 'l soreli es 5.26

Al va a mont es 18.34

Miluz di sepe - *Punica granatum*

Il sugo dal miluz di sepe al ferme la mosse di cuarp, e misturât cu la mêl al uaris lis vescis de bocie.

S. Femie e Compains

A Aquilee é vivevin dos buinis zovinis, Tecle e Erasme; il lor pari al ere un ciart Valentinian, bon cristian, c'al veve un fradi, Valent, un mostro di pagan dai plui rabiôs, pari di dos fantazinis une vore biêlis: Femie e Dorotee. Lis quatri fantatis; ad esempi di Valentinan, si faserin batiâ e consacrâ al Signôr. Ma al veve destinât di dâ marit a lis fiis; co l'à savût che si erin vodadis a Gesù Crist, l'è lât in bestie e pôc al manciâ che no lis copàs cu la so stesse spade. Ma lis dos frutis s'ciâmparin in ciâse dal barbe, il bon Valentinian, che lis tigni simpri scûindudis. Ma, par tradimènt di un servitor, il comandant di Aquilee Sebaste, lis fasê inciadenâ, divistî, tormentâ cun fiars e cul fuc e par avillîs, lis fasê strissinâ a tor pes stradis de citat. Ma vidût che lor, protezudis dai Agnui, 'e sfidavin cun coragio duc'î tormènz, al ordenâ che j vignis talat il ciâf. Menadis in t'une torate daprûf il Nadisôn, chè bestie incarnade di Valent al volê essi lui il boie di sos fiis e di sos gnezzis. Apene muartis lis puaris frutis, al ere il 3 di setembar, si s'ciadenâ une grande buiadize. Tal doman S. Ermacore al podê racuêi tal Nadisôn lis pueris reliquis des quatri santis martiris.

- | | | | | |
|---|----|----------------------------|-----|---|
| 1 | S | S. Egidi e S. Vitorio | ☸ | Cividât, Pordenon, Pulcinic, S. Zorz N. |
| ✠ | 2 | D S. Stiefin re | | Chiaicis (Verzegnis), Sacil |
| | 3 | L S. Femie e comp. mm. Aq. | | Azzan, Manià, Morsan al Taj., Palme |
| | 4 | M S. Pelai e S. Rosalie | | Codroip |
| | 5 | M S. Laurinz Giust. v. | | Latisane, Morteân, S. Denêl, S. Zorz R. |
| | 6 | J S. Berto v. | | Cervignân, Sacil |
| | 7 | V S. Anastasi di Aquilee | | Buri, Cormòns |
| | 8 | S Nàssite di M. V. | ☽ | Budoe (marciât di pioris), Claut, Nimis |
| ✠ | 9 | D S. Gorgòn m. | | Pontebe, Tresetin (uciei) |
| | 10 | L S. Nicole di Tolentin | | Amplièz, Cordovât, Manià, Nimis, Palme |
| | 11 | M Ss. Proto e Zacint mm. | | |
| | 12 | M Ss. Nom. di Marie | | Ciasarse, Latisane, Morteân, S. Denêl |
| | 13 | J S. Zuàn Berchmans | | Cervignân, Majan, Sacil |
| | 14 | V Esaltaz. di S. Crôs | | |
| | 15 | S Sièt Dolòrs de Madone | ☿ | Cividât, Pordenon, Spilimberc, S. Zorz N. |
| ✠ | 16 | D S. Corneli p. m. | | |
| | 17 | L Stimatis di S. Francèsc | | Azzan, Manià, Palme, Rivignan, Tarcint |
| | 18 | M S. Josèf di Copertin | | Codroip |
| | 19 | M S. Zenàr m. | (T) | Avian, Latisane, Morteân, S. Denêl |
| | 20 | J S. Eustachie e Co. mm. | | Cervignân, Sacil |
| | 21 | V S. Matio ap. | (T) | Latisane |
| | 22 | S S. Tomàs di Vilegnove | (T) | Cividât, Pordenon, Spilimberc, S. Zorz N. |
| ✠ | 23 | D S. Lin p. m. | € | |
| | 24 | L Madone de Mercede | | Azzan, Manià, Palme, Paluzze |
| | 25 | M S. Aurelie v. | | |
| | 26 | M S. Cipriàn m. | | Ciasarse, Latisane, Morteân, S. Denêl |
| | 27 | J Ss. Cosme e Damian mm. | | Cervignân, Sacil |
| | 28 | V S. Venceslao duche | | Pravisdomini |
| | 29 | S S. Michel arcagnul | | Cividât, Cordovât, Pordenon, Spilimberc |
| ✠ | 30 | D S. Jaroni dottor | | Medùn |

Tre robis al ûl l'ort, bon lavoradôr, buine semenze e bon timp.

Si semene la civole di primevere, i capûs bonoris e la salate romane. Si traplantin lis freulis.

Pa stradis da zitât

Sintit ze desio,
sintit ze zavai,
no passin caretis
no passin ciavai

ma nome automobii
camiòns e tranvài
lambretis e vespis
che il folc a lis trai!

Pe pe! La pivete,
ron ron! il motôr!
Ta ta! Vait in bande
no stait cialà intôr,

tignisit a giestre,
cialait i segnai:
vert? Ròs. No si passe,
l'è là il pulizai.

A rivin corieris
van, tornin dai viàz,
a mangin lis stradis
duc' van come maz

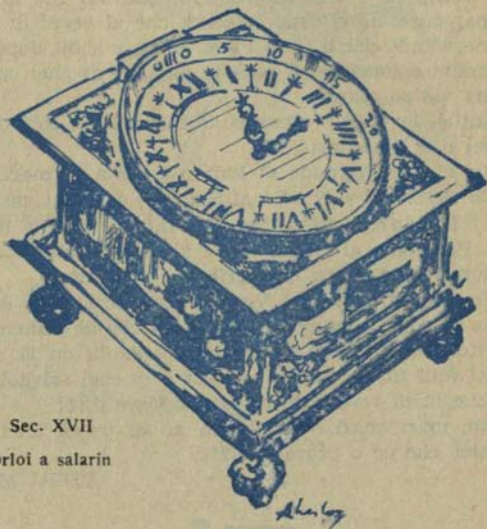
a no an timp di piardi
cui jsal daûr
c' al sofle e ju sburte?
Il diaul di sigûr.

Tuff tuff! pa pa! Al rive!
Cialait ca, parfin
in motociclete
al va il scovazin!

*Duc' corin, duc' svolin,
sintit ze fracàs
e pùr chel c' al passe
a pit al va a spàs.*

*Ta ta! La Cròs Rosse!
Un fiscli; in t'un bot
dut fèr... Un pùr vieli
l'è stàt ciapàt sot...*

MARIA GIOITTI del MONACO



Sec. XVII

Orloi a salarin

*Cui che al vùl vé simpri da fa, cal compri
un orloi, cal cioli une fèmine, o cal bastoni un frari.*

Quant mo mari ancie a mi tant dolor!

Vie pe gnot al ere muart un puar omp cu la consolasion di viodi atôr di se fin al ultin le fêmine, du'c i fis e lis fies.

Fra chestis une a ere vignude di lontan, s'ciampade des sgrinfis dal so omp che no le lassave mai slontanasi di clase e le maltratave come une sclave; al ere ancie gelôs e plui voltis di cioc la veve fate diventà nere cun botis di ueli sant.

Dopo di vè vistit el muart, regolade le ciamare, metint dongie dal jet l'aghe sante cu l'ulif e impiade le tace dal ueli, ches fêminis ti van jù a bas, si metin dongie dal fuc metint sore el cafè par parà vie el timp spietant che al vegni di.

Apene vignût clâr e sunà l'Ave Marie e subit dopo le ciam-pane mezane e comenzà a sunà le passade di chel omp che al ere muart vie pe gnot.

A sintile, le vecie, vuluzade 't un sciâl da ciâf dal fuc, si met a val e a lamentasi.

Le fie che ere vignude di lontan e dis a so mari:

— Ce oleso mai vai?... Se al Signôr j à plasût cussì ce vino di fà?... o sin du'c di flât... No vino fat dut ce che podevin fà par lui... Puar omp al ere vecio... e al sufrive tant...

E alore le vedue fra lis lágrimis e rispuint:

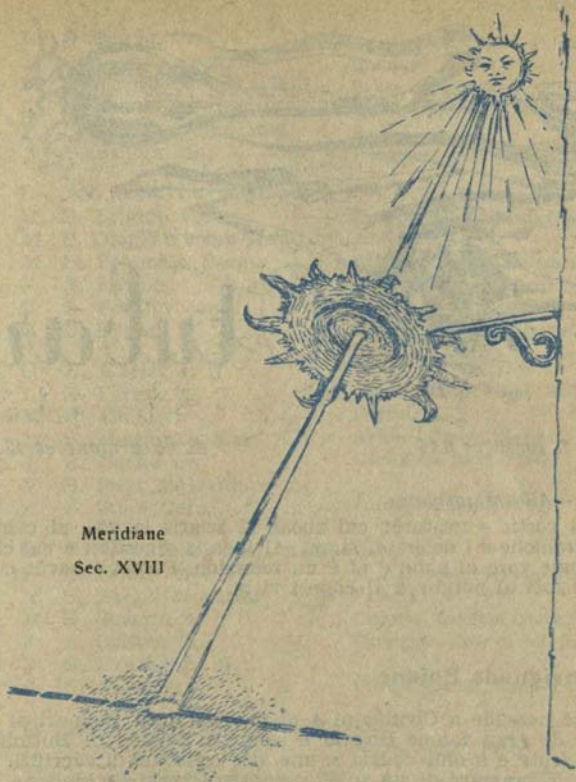
— Si sta poc a dilu tu Vitorie... dut ce che tu ûs... ma tu no tu sâs ce dolôr di cûr che al è quant che al mancie el omp...

E Vitorie che faseve el cafè, messedanlu cu la sedon par no che al vadi fûr te cinise, pensant a' di chel salvadi che veve a clase che in di veve fatis di ogni colôr e disé:

— Ah, mari, mari... quant mo ao di provà ancie jò chel grant dolôr che ué o provais vô?!...

PIERI MENIS





Meridiane
Sec. XVIII

*Cui che al lavore e nol polse un'ore nol fâs
ben nissune vore.*



Al ieve 'l soreli es 6.15

Al va a mont es 17.45

Ai - *Allium sativum*

L'ai rustit e misturât cul zucăr al sclaris la vòs, al calme la tos cróniche e i dolòrs di stomi. Al jude la digestion a cui che al bêv une vore di aghe e al é un mangion. Pestât e bevût cun aghe di mêl al purghe e al cope i viers.

B. Benvignude Bojane

E jé nassude a Cividât ai 4 di mai dal 1254. So pari al fo Corado de gran famee Bolane e so mari Bertine di Butinins. Fin da frute é à olût vodasi a une vite cristiane di sacrifici, di preiere. 'E bramave di stâ sole, in contemplazion de Madone, di fâ dizûns straordenaris, di vistisi modestamentri; par umiliasi simpri plui si veve mitude tor de vite una ciadene di fiâr, che a pôc a pôc j'ere entrade cun gran torment te ciâr vive e cussi fesint pinitinze e marturizansi, si ere ridote in fin di vite. Alore é fasé vôt di lâ a Bologne a venerâ 'l Sepulcri di San Dumini e di colp, par miracul, é uari, in mût che à podût fâ il viâz senze fastidis. Si ere notade tal tiârz ordin di S. Dumini e in vite e anche dopo la so muàrt, ai 30 di otubar dal 1292, é fasé diviârs meracui. Tal Museo di Cividât el é un gran linzûl blanc che la int é ûl di c'al sei stat recamât da la Beade al clar di lune e in t'une sole gnot.

- | | | | | | |
|---|----|------------------------|--------------------------------|--|---|
| 1 | L | S. Remigio v. | ☉ | Azzan, Manià, Osôf, Palme, Tarcînt | |
| 2 | M | Ss. Agnui Custodis | | Codroip | |
| 3 | M | S. Taresie dal B. Gesù | | Latisane, Morteàn, S. Denêl | |
| 4 | J | S. Francêsc d'Assisi | | Cervignàn, Sacîl | |
| 5 | V | S. Placit e comp. mm. | | Buri | |
| 6 | S | S. Brunon ab. | | Pordenon, Spilimberc, S. Zorz di Nojar | |
| ✠ | 7 | D | SS. Rosari di Marie SS. | | |
| | 8 | L | S. Brigide vedue | ☽ | Artigne, Manià, Nimis, Spilimberc |
| | 9 | M | S. Dionis e comp. mm. | | |
| | 10 | M | S. Francêsc Borgie | | Ciasarse, Fusine, Latisane, S. Denêl |
| | 11 | J | S. Firmin | | Cervignàn, Majan, Sacîl |
| | 12 | V | S. Serafin conf. | | |
| | 13 | S | S. Eduart re | | Cividât, Pordenon, Spilimberc |
| ✠ | 14 | D | S. Calist I. p | | |
| | 15 | L | S. Taresie v. | ☉ | Azzan, Chions, Palme, Rivignan. Tarcînt |
| | 16 | M | S. Gial ab. | | Codroip |
| | 17 | M | S. Margarite Alac. | | Avian, Latisane, Morteàn, S. Denêl |
| | 18 | J | S. Luche ev. | | Cervignàn, Sacîl, Travès |
| | 19 | V | S. Pieri d'Alcantare | | |
| | 20 | S | S. Zuàn Canzi | | Pordenon, Spilimberc, S. Zorz di Nojar |
| ✠ | 21 | D | S. Ursule e comp. mm. | | Osôf |
| | 22 | L | S. Ermes m. | | Manià, Palme, Sapade, Vile Santine |
| | 23 | M | S. Rafaël arcagnul | ☾ | Paluzze |
| | 24 | M | S. Severin v. | | Ciasarse, Latisane, Morteàn, S. Denêl |
| | 25 | J | S. Crispin m. | | Cervignàn, Fors di Sot, Sacîl |
| | 26 | V | S. Evarist p. m. | | |
| | 27 | S | S. Florenzi | | Cividât, Mediis, Pordenon, Spilimberc |
| ✠ | 28 | D | Gusù Crist re | | Resie |
| | 29 | L | S. Eusebie | | Azzan, Manià, Palme |
| | 30 | M | B. Benvignude Boiani | ☉ | |
| | 31 | M | S. Volfanc ab. | | Comeglians, Latisane, Morteàn, S. Denêl |

La pale e à la ponte d'aur.

Si metin in tiere i spics di ai: si nete la sparazine, si met in vivâr sélino e cardos: si svangin dutis lis plantis.

Puar frari e ce sope!

Sot di un soreli che al istupidive un biât frari al leve, cul sò caret, a caritât jù pe Basse.

Al ere le prime volte che leve di che bande e nol cognosceve lis stradis; par chest da tantis oris al ciaminave cence ciatà un pais, o une ciase dulà fermasi a tirà flât.

Ancie el ciaval, vecio e sbols, nol podeve plui di tant strac che al ere.

I ciamps erin desers e pe strade nol passave un cian; ne a giestre ne a zampe nol comparive un tôr, une spice o une alture.

Al ere stof di ciaminà, puar frari, plen di set, inneât di sudôr; i pis i dulivin e i órganos i sunavio par vie di une fân di lupo.

Dispès si segnave e al ripeteve sot vos: «a glorie di Diu...».

Ma lis fuarcis i manciavin e al leve indenant simpri plui planc!

Cussì mo quant che nol podeve plui, dopo une svolte de strade al ti rive dit e fat 't un paisut indurmidit sot de canicule: e ancimò, le Providence e jè simpri grande, le prime ciase a ere le glesie e poc lontan certamentri le canóniche: nol podeve sbalfasi! A li che ciasute stabilide, cidine cidine, cun quadri vâs di rosis sul balcon e il campanél su le puarte, nol podeve che jessi a sta el Plevan.

Al ringrazie el Signôr cun dut el cûr di velu guidât fin là, e fermât el ciavalût che al veve ogni pêl un pan, si tache atôr de cuarde dal campanél e al dà 'un tiron: el cûr i à dat un salt tal stomi e in bocie i vigni l'aghe gole...

Le ciasute si jempe di fracas che al rimbombe par dutis lis stansis e al fas baià el cian tal curtil di che altre bande; ma rumôr di cristian no si sint là dentri.

El frari al torne a sunà e ti alze la muse in sù di là che al ere un balcon cui scûrs metûs in cop, e ti viot propri in chel moment un ciâf spelât che si ritire in presse.

Oh, cumò si viarz le puarte!, al pense e si spache le tonie plene di polvar, fasint sunà di sot le corone che i pendolave dal cordon.

Ancie el ciaval, puare bestie, al alzá el ciâf e ti svintulà le code...

Le puarte difati si vierz e une femenute, gobute, cum t'un zuf di ciavei blancs spartis su la chirie, cun t'une muse ingrispade e pelose, cence domandai ce che al voleve i dis rispetose, fasint un inchin:

— O padre... ce che mi dispiace... il Signôr padrone nol è a ciase!...

Chel puar frari par un moment nol dis nuie, come se al fos restât di sâl, ma dopo suiansi i sudôrs che i spissulavin jù pe muse patide, dut ridint, al dîs a di che fêmine che no olsave a sierai la puarte su la muse:

— Ma guarda che novità!... non sapevo mica che in questo paese quando la gente va in giro lasciasse la testa a casa!...

PIERI MENIS

La cialderute da polente

Une dí, in merciât vieri, al si fermà un contadin a cialà las vetrines cun dute che bieles robone c'a é in mostre. Al veve in t'une man, une cialderute comprade a pueste par fa la polente, ma sei cal sedi stât strac o par sei plui liber, la poe a bas dongie di sé, e come co' ai det, al si fermà davant di un di chei biei negozis plens di ogni grazie di Dio. Passe un tipo di pouc scrupol, e al si ferma ancie lui a passà in riviste la vetrine, quant cal ti lume par tiere cheste cialderute; tölile su e mêtile sul ciâf l'é stat un àtimo, e, zenze mòvisi da lì, al continuà a cialà. Il contadin dopo stuf si sbasse par toli il so imprest e: «Zemût, dindio boe, la vevi polade a chi e 'no é plui!». Il socio, sintin a sbrundulà, si zire viers di lui e i dis cun tono di rimprovero: «Podeves mêtile sul ciâf come ché ai fat jò, cussl nissun 'ta toleve». E vie lui chel bifolco.

GARIBALDI DELLI ZOTTI





Novembar

Al iève 'l soreli es 7.04

Al va a mont es 16.56

Râf - *Brassica campestris*

Fumens di decot di rås a lis mans e ai pis e ciolin i dolôrs de gote. Vin cuet cun semenzis di rås al zove tant cuintri lis muardudis dai madraçs velenôs. Si uarissin lis crituris ongint lis mans cun vueli e cere metûs 't un bûs fat 't al râf e cuet 't al fuc.

S. Valerian

Co 'l è stat nomenât Vescul di Aquilee tal an 369 d. C. al à ciatat che une parte dai sioi fedeli è erin diventâs ariâns, c'al vignarès a stai eretics, parcè che no crodevin te divinitât di Gesù Crist; ance il Vescul di Aquilee che 'l ere prime di Valerian, al si veve butât di ché bande. Valerian al à subit scombatut cun dutis lis sos fuarzis cheste grande eresie, al à tignût un Concili ad Aquilee, dulà c 'al fo presint ance San Ambrôs, Vescul di Milân, i vescui di Bologne, di Brescie, di Altin e di tantis altris bandis, e dulà che 'l è stat condanat senze remission l'arianesim. Om di valor, di pols e di esempi, 'l à il mèrit di vê fât del clero di Aquilee un clero di sanz. L'è stat Lui c'al à fondade la diocesi di Concordie. L'è muart ai 27 di november dal 388 d. C.

✠	1	J	Duc' i Sanz		Rivignan, Sacil
	2	V	Comemor. dai Defonz		Buri, Cervignân, Glemone, Rivignan
	3	S	S. Just m.		Cividât, Pordenon, Spilimberc
✠	4	D	S. Carlo Boromeo		Dael, Molborghèt
	5	L	S. Zacarie		Maniâ, Palme, Spilimberc, Tulmièz
	6	M	S. Lenàrt ab. c.	☽	Codroip, Dogne
	7	M	S. Ernesto ab.		Latisane, Morteân, S. Denêl, S. Zorz R.
	8	J	Ss. Quatri Coronâs		Cervignân, Majan, Sacil
	9	V	S. Oreste		
	10	S	S. Andree Avell.		Bertiûl, Pordenon, Spilimberc, S. Zorz N.
✠	11	D	S. Martin vescul		Bertiûl, Cividât, Latisane
	12	L	S. Martin pape		Artigne, Maniâ, Nimis, Ovâr, Palme
	13	M	S. Didaco conf.	☿	
	14	M	S. Josafât vescul		Ciasarse, Latisane, Morteân, S. Denêl
	15	J	S. Geltrude v.		Cervignân, Sacil
	16	V	Dedic. glesiis Arcid. Udin		
	17	S	S. Gregori vesc.		Cividât, Pordenon, Spilimberc, S. Zorz N.
✠	18	D	S. Odôn ab.		
	19	L	S. Lisabete vedue		Azzan, Maniâ, Palme, Rivignan, Româns
	20	M	S. Filiz conf.		Codroip
	21	M	La Madone de Salut	☾	Fors di Sore, Latisane, Morteân, Muez
	22	J	S. Cecilie v. m.		Tiez, Cervignân, Sacil
	23	V	S. Clement p.		
	24	S	S. Crisogono m.		Cividât, Pordenon, Spilimberc, S. Zorz N.
✠	25	D	S. Caterine v. m.		
	26	L	S. Corado vesc.		Azzan, Maniâ, Palme, Paluzze, Vit d'Asi
	27	M	S. Valerian d'Aquilee		
	28	M	S. Gregori III pape		Ciasarse, Latisane, Morteân, S. Denêl
	29	J	S. Saturnin	♄	Cervignân, Sacil
	30	V	S. Andree ap.		Atimis, Basilian, Gurizze, Puzzi

Cui che al à tiere, al stei cu la tiere.

Si sraris la spinaze e l'ardielût, si prepare il verzâr, si met in tiere sute in cueste di soreli, o sot tet 't al savalón radis di radric, sêlino, carotis. Se si implantin vis e pomârs si guadagne un an.

El meracul da elare

« Gloria, gloria in excelsis Deo ». E un sflandôr dut in t'un che 'l inzee e al svuarbe, su chê puere stalute; e lì tal miez un móvisi, un curizâ di cà, di là, di jù, di sù; un ajarin che 'l racree 'l cûr al ciôl cun sè e al sparnizze vie pa gnot simpri plui lontàn un ciant di paradìs fin che 'l toce lis monz, fin che 'l rive insomp da stelis.

Ta gripiute el Bambinût al môf lis manutis e i pidûz; par-mis, in zenoglôn, la Madone lu ciale e riduzze plene di gionde.

— Al è nassût, al è nassût el Signôr! Movésit, int; movésit e vait là imburiz, us spiète, int, nût e crût che 'l treme ta criure da gnot - a son i agnulûz che dismovin la int biel passant imbugâz parsore da ciasis.

La int a jè biel zà sveade.

— Robis di no crodi! un sflandorôn su chê stale là vie! — a dis une fêmine viarzint di bot el barcôn.

— Ze merâcul! — al dis sot vôs un pastôr tignit in sest lis sôs piurutis che scomenzin a saltuzzâ dutis contentis. — El ciant di paradìs al já la risultive propit tal miez di chel splendôr lajù!

— Anin, anin a ciatâ el Gesù bambin!

— Anin, anin a viodi da Madone!

— Jo, i quarti lis fassis.

— Dal sigûr, al varà fret; al varà bisugne di sêi s'cialdât: jó, i puartarài un curpitût di lane!

— E jó, une piurute!

— E jó, chist agnilût a cà!

— Un tantin di scuete a podarà là benón!

— Jai 'pene munzût chist lat; chiste scugele plene di lat, cialt ancemò, a sarà parabôn un cunfuart pa Madunute!

Une puere fiminute, ance jé, si à tirât su la puarte; a jè Luzie, une védue, che sta a viodi a passâ denant da so ciasute che rie, rione di int che va da bandis dal sflandôr; a sta a sinti chel fiviluzzâ sot vôs vie e viôt che du'c a jan alc di bon tal zei pal Signôr e pa Madone.

— Ma jo! puere mai me, ze puédio puartâi? no ài nuje, propi nie! nan'ce un crust di pan, nan'ce une panole, no. Nie, nie! Sôl sole, bessole tal miez da me misérie! El miò on an'ce lui al é muârt e no 'l mi à lassât nuje, nuje!

Denant da so ciasute a viôt je a passâ un altri trop di int: a son i pastôrs che pârin indenant lis pioris: chel là al puarte su lis spalîs un biel agnilût e vie pa gnot a si sint un beee! beee! beee! come di gust! a van du'c quan'c a saludâ el bambin Gesù, el nestri Signôr, nassût ta grêpie in t'une stale!

— No tu vegnis ance tu cun nô, Luzie? — i dis une fêmine passant lì denant cun dos tre gialinutis biel cuaciadis tal zei.

La nestre fiminute no i rispuint, nance no; a jà el cûr ingropât e fûr dai voi i sbrissin jù pa muse dos làgrimis.

— No i puedi puartâ propri nuje, jó, al nestri Signôr! — a pense je — An'ce la me gialinute ài scugnût copâle par fâi un pô di brût al miò puer on prin che 'l muris. Oh, zîmût che mi racuardi jó di che ociade che 'l mi à dat quan che ài mitûti su la bo'ce la tazzute di brût: « No tu varàs nan'ce pluî la gialinute che ti dêi el ûf par tignîti sù, puere la me fêmine » al mi à dit lui, el miò on. « Nò stâ pensâ cumò a ze che tu mi lassis! » i disi jó e 'l miò puer on al mi ciape pa man, al mi ciale fis fis tai voi e po al mi dis: « Viôt di vuarêmi simpri ben, di preâ par me an'ce quant che mi varàn mitût sot tiare. Sigûr che alc ti lassi: ciale mo, viôt di tigni cont di chê plantute che vin plantât insieme ta chel seglôt, ti racuardistu? co erin zovins, e po vin tirât sù cun chê po'ce di aghe che vevin an'cemò salvade co 'l soreli al sujave 'l poz e vin tignût donge dal fogolâr a s'cialdâsi co 'l unviâr al sbusinave jù pa nape cu la buere. Ten cont di chê élare, fiminute me! pree par me e che Diu ti judi! » e po dopo al jà siarât i voi par simpri, el miò puer on — e jé a dà un cialón a di chel seglôt poât parmîs dal fogolâr, là che jé une plantute vidrizze di élare, misarute, misarute par a bon!

Propit in chel, denant da so puarte un altri trop al passe, e chiste volte di fruz e di frutis. E jé a sint a di:

— Jai ciatât chistis margaritinis di ciamp — a dis une frutute.

— E jò, chistis viulutis — al zisiche un frut.

Du'c chei frutins, a viôt jé, a tegnî in man bieî mazitûz di rosis.

— Spietait mo, frutûz! a vegni ance jó cun vuâltris — a dis jé, che fiminute e sujantsi i voi cul gurmâl a ciòl sù el seglôt dut sbusât cun che puere plantisine senze flôrs e senze odôr e vie je daûr di chei frutins.

— I darài chiste puere élare, al Signôr — a pense jé biel ciaminant — al è dut ze che ài. Mi pararà di vê vizin el miò puer on; denant dal Bambin a prearai pa so ânime!

E an'ce jé cun chei fruz a rive su la puarte da stale: du'c a son inzenoglâz lì denant dal Bambinùt. I vuglùz dal Bambin a la cialin fis fis, chê puere fiminute e chei siei pidûz e ches sos manutis a si movin sveltis sveltis come par clamâle donge; an'ce la Madone a la viôt e i fâs bo'ce di ridi e chê fiminute si fâs in cà, si met in zenoglón denant dal Bambin, i met da pis che plantisine senze flôrs e senze odôr. Ma, ze ise, ze no ise, in chel, merâcul di Diu, chê plantisine si met a cressi, e cres e cres, a si slunge in alt, su pa griplute e po a si slunge su pal mur e po a si tache strente strente su pai trâs dal tet: a pâr di ciatâsi tal miez di une bieles boschete di vert.

« Gloria, gloria in excelsis Deo » a ciantin i agnulûz lì par-sore e la stale a jè dute sflandorose.

— A ti spieti in paradîs — chê fiminute a sint une vôs che i dis — a sôl l'ânime dal to on che ti à vuarût tant e tant ben. Viôdistu? el Signôr al já fat chist merâcul: l'élare a sarâ simpri el simbül dal vuarêsi ben: el ben che tu tu mi às vuarût e 'l ben che tu tu às vuarût al nestri Signôr!

E dopo d'in che volte l'élare a si rimpine su pai árbui e jé simpri verde e lì ti sta tacade bieles e vivarose e dome co 'l arbul al sta par seciâsi e par muri, pa veciae, an'ce jé a si bute jù a pindulón par muri insieme cun chel che la já tignude su cun afiét par dute la vite.

DOLFO ZORZUT





Orloi a pendul

Sec. XVIII

*Benedete la ligrie
Che à plasùt ancie al Signôr,
A ciantà su la biel'ore
No si à mai pierdùt l'onôr.*



Dicembar

Al ievè 'l soreli es 7.40

Al va a mont es 16.20

Pinsir di mont - *Antennaria dioica*

Si fâs stagnà il sanc di nâs bagnant il zarneli e lis timplis cun decot di simprivif o pinsir di mont. Il so decot al guaris la resipule e misturât cu l'asèt al guaris il fuc di S. Antoni.

S. Cromazi

Dopo di S. Valerian al è stat nomenât vescul di Aquilee S. Cromazi. Lui e so fradi Eusebi é sòn ientrâz a fâ part dal clero che erin squasi fruz. Cromazi, daur l'esempli di S. Valerian, el à continuât a scombatì cuintri i eretics arians e, om di gran fede, di gran studi e di grande pietât, al à scrit diviârs libris importanz di religion; al à sburtât S. Jeroni a componi lis sos oparis grandiosis, e cussì 'l à fât ance cun S. Ambrôs. Te grande question religiose che Rufin e S. Jeroni, ducidoi a fin di ben, è vevin impastanade in chei tîmps, Lui, insieme a S. Gustin, si sòn mitûz di mièz e àn tant fât che i doi dotòrs si sòn calmâs. Cromazi 'l à fât in vite un mont di ben ma 'l à vût tanc' displasés, un dei plui granc' la muart di so fradi Eusebi. 'L 'à bandonade cheste tiare pal Paradis, ai 2 di dicembar dal 406 d. C.

1	S	S. Caudit		Cividât, Pordenon, Spilimberc, S. Zorz N.
✠	2	D	S. Cromazi di Aquilee (I. d'Avènt)	
	3	L	S. Francèsc Saveri	Osôf, Palme, Spilimberc, Vile Santine
	4	M	S. Barbare v. m.	Codroip
	5	M	S. Sabe ab.	✠ Latisane, Morteàn, S. Vit dal Tajam.
	6	J	S. Nicolò v.	Cervignàn, Comeglians, Monfalcon
	7	V	S. Ambrôs vesc. dot.	Buri
✠	8	S	L' Imacolade Concez.	Cividât, Pordenon, Spilimberc, S. Zorz N.
✠	9	D	S. Siro vesc. (II. d'Avènt)	
	10	L	La Madone di Lorêt	Artigne, Azzan, Manià, Nimis, Palme
	11	M	S. Damos pape	
	12	M	S. Amalie	Ciasarse, Latisane, Morteàn, S. Denêl
	13	J	S. Luzie v. m.	☼ Amâr, Dorte, Majan, Travês, Venzòn
	14	V	S. Pompeo vesc.	
	15	S	S. Achile vesc.	Cividât, Pordenon, Spilimberc, S. Zorz N.
✠	16	D	S. Eusebi v. m. (III. d'Avènt)	
	17	L	S. Lazar risussitât	Azzan, Manià, Palme, Rivignan, Tarcint
	18	M	S. Sabine	(T) Codroip
	19	M	S. Desideri	Avian, Latisane, Morteàn, S. Denêl
	20	J	S. Zuàn Marinòn	Cervignàn, Sacil
	21	V	S. Tomas ap.	(T) ☾
	22	S	S. Demetri	(T) Cividât, Pordenon, Spilimberc, S. Zorz N.
✠	23	D	S. Vitorie r. (IV. d'Avènt)	
	24	L	S. Adele	Aquilee, Azzan, Manià, Palme
✠	25	M	Nadâl	
	26	M	S. Stieffin prin mart.	Ciasarse, Latisane, Morteàn, S. Denêl
	27	J	S. Zuàn ap. e vanz.	Cervignàn, Sacil
	28	V	Ss. Norenz	☼
	29	S	S. Tomàs vescul	Cividât, Pordenon, Spilimberc, S. Zorz N.
✠	30	D	S. Anastasiè m.	
	31	L	S. Silviestri pape	Comeglians

Unviêr plovôs istât di abondanze.

Si met in blanc sot tet o 'ta stale radric di Trevis, radric roman: si met in tiere i rås par ja la semenze.

Jò e un puar

— *Tuc, tuc! — Cui è lì? —*

— *Un puar a cerì.*

I' ài 'ne jam cagne e là.

Ae alc ce mangià? —

— *Spetàit. I' ciràrai.*

Oh! ce ca mi displàs!

Un tòc di pan no ài —

— *Siore, ca viodi: in tal tacuin cui sa*

ca nol sei alc di dà —

I' torni sui miei pas

e mi fermi un moment a sbisià.

Eco a la fin, cinc francs.

Ma il puar, co mi viòd, maraveât,

si met a murmugnà:

— *Par cheste grande sume,*

a mi fâs tant spetà? —

ANUTE FABRIS

Clessidra

Sec XV



*Prime di di che un al è galantom
lasse che passin une vore di oris.*

LIS SAGRIS DE FURLANIE

ZENAR

1. di Zenâr - *Internêp* (Bordàn) - *Merêt di Tombe*: Perdon des Quarantoris.
6. Pifanie - *Cividât*: messe dal Spadòn - *Tarcint*: Sagre dal pignarûl.
14. II Domènie - *Solimbèrc* (Sequals).
17. S. Antoni Abât - *Colorêt di M. A.* - *Miezemònt* (Pulcinic) *Tramonz di Miez* la domenie dopo.
20. S. Bastiàn - *Dignàn* - *Gradis'cie* - *Rizûl*.
21. III Domènie, S. Agnès - *Trep di Ciargne* - *Vergnà* (Reane).
25. Conver. di S. Pauli - *Morteàn* - *Pasiàn di Pordenòn*.

FEVRAR

3. S. Blàs - *Distrât* (Spilimbèrc) - *Lauzane* - *Lestize* - *Masèriis* - *Merlane* - *Raspàn* - *Sudri*.
4. Ultime domènie di carnevâl - Mascarade a *Remanzàs*.
5. Ultin lunis di carnevâl - Cavalchine di S. *Denêl* e in altris lucs.
6. Ultin di carnevâl - Mascarade di *Orsàrie*.
14. S. Valentin - *Damâr* - *Dartigne* - *Madone* (di Buje) - *Scluse* - *Segnà* - *Somplât* - *Vissandòn* - *Zupite* - *Manzàn* (la domènie dopo).
25. III domènie di Cresime - *Caprive* - *Premariàs*.

MARZ

11. Domenie di Passiòn - *Cividât*: sagre a S. *Làzar* - *Gradis'cie di Sedàn*.
19. S. Josef - *Aviàn* - *Badie di Rosazis* - *Ciampeis* - *Flaibàn* - *Manzàn* - *Montegnà* - *Percût*.
23. Vinars Sant - *Erto Càs*.
25. Pasche - *Migee*.
26. II fieste di Pasche - *Cormòns* - *Fane* - *Medeuze* - *Puljar* - *Rualis* - *Sante Marie la Lunge* - *Udìn* - *Torlàn* - *Ribis* - *Rualis*.

AVRIL

1. Otave di Pasche - *Ciamplunc* - *Cumierz* (Majan) - *Inter-nèp* - *S. Martin di Quische*.
21. *S. Zorz* - *Preòn* - *S. Zorz de Rich.* - *Udin* - *Moimàs* - *Resie* - *Magnàn* - *Romans dal Lusinz*.
25. *S. Marc* - *Claujàn* - *Raspàn* - *Trep Grant*.

MAI

6. Prima domenie di mai - *S. Floriàn* - *Ciurciuvint*.
13. II dom. di mai - *Bagniàrie* - *Joannis* - *Sapatòc* - *Visinâl*.
27. Ultime dom. di mai - *Pricinins* - *Lauc* - *Puljar*.
31. *San Canziàn* - *Planine* - *Prât di Ciargne* - *Risàn*.

JUIN

2. *S. Zorz di Nojar* - *Cervignàn*.
6. *B. Beltrânt* a *Udin* in *Domo* si benedissin i flòrs su la tombe di *B. Beltrânt*.
13. *S. Antoni di Padue* - *Bordàn* - *Glemone*.
17. III dom. di Juîn - *Tarpèz* (*S. Pieri dal Nadisòn*).
21. *S. Luis Gonzaghe* - la domenie dopo a *Arbe* - a *Udin* (process. *S. Quirin*).
24. *S. Zuàn Batiste* - *Barcis* - *Latisane* - *Pulcinic* - *Puljar* - *S. Zuan di Ciasarse* - *Vivâr*.
29. *SS. Pieri e Pauli* - *Alnì* - *Avile* - *Cordenòns* - *Cordovât* - *Dimpèz* - *Giavòns* - *Dolegnàn* - *S. Pieri al Nadisòn* - *Tarcint* - *Travès* - *Valvason* - *Vilegnove*.

LUI

1. Prime dom. di Lui - *Clauzèt* - *Grau* - *Maròn* - *Muzane* - *Osôf* - *Rude* - *S. Zorz de Rich.*
8. II domenie di Lui - *Dignàn* - *Sacil*.
12. *SS. Ermacore e Fortunât* - *Udin* - *Aquilee* - *Chions* - *Darte* - *Roverèt di Vâr* - *S. Stiefin* - *Sapade* - *Savogne*.
15. III domenie di Lui - *S. Margarite* - *Cervignàn* - *Ciamplunc* - *Cordovât* - *Cortâl* - *Dolegnàn* - *Fane* - *Grimà* - *Palme* - *Ravasclèt* - *S. Denêl* - *S. Laurinz di Sedeàn* - *S. Zuàn di Pulcinic* - *Variàn*.
22. IV domenie di Lui - *Spilimberc*.
25. *S. Jacum* - *Paluze* - *Praturlòn* - *Sedeàn* - *Toreàn di Cividdât* - *Vile Santine*.
26. *S. Ane* - *Murüz*.

AVOST

5. Prime domenie di avòst - Invenzion di S. Stieflin - Buje - Buri - Pantianins - Perteulis - Rodeàn.
12. II domenie di avòst - S. Lurinz - Palazzùl - S. Lurinz di Sedeàn - Sauris - Colorêt di M. A. - Flaibàn - Fors di Sot - Pradamàn.
15. Assunziòn de Madone - Cianâl dal Lusinz - Ciaurià - Cisterne - Comeglians - Dardago - Drèncie - Driolàsse (Teôr) - Morsàn dal Tajament - Montreâl - Palazùl - Pinzàn - Plasencis - Pontebe - Porcie - Reane - Resie - Romans dal Lusinz - S. Andrât dal Judri - S. Margarite - S. Vit de Tôr - Tramonz di Sot - Udin - Vigognûf - Vivâr.
16. S. Roc. - Ciasarse - Ciavaz di Ciargne - Lauc - Ceresêt - Tombe di Merêt.
21. S. Donât - Cividât.
24. S. Bortul - Basêt (la dom. dopo) - Orgnàn.
26. IV e ultime domenie di avòst - Internèp - Manazzòns - Poulèt - Risàn - Segnà - Tresesin.

SETEMBAR

2. Prime dom. di Setembar - Ciassà - Feagne - Gonârs - Paluze - Pulcinic - Tresesin.
8. Natività di M. V. - Aviàn - Atimis - Bertiùl - Butinins - Cions - Gradis'cie di Sedeàn - Manià - Nimis - Pordenon - Raviei - Rivis (Sedeàn) - S. Vit al Tajament - Savorgnàn de Tor - Trivignàn - Udin - Vile Santine.
9. II dom. di Setembar - Ciasarze - Lestâns.
16. III dom. di Setembar - Ciadugnèe - Fauis - Fontanefrede - Grimà - Merne - Merêt di Tombe - Morteàn - Perteulis - Pravisdomini - Rienberc - Riverote - Roncis di Latisane - Udin.
23. IV dom. di Setembar - Ciateons di Strade - Qualls - San Zuan dal Nadison,
29. S. Michêl - Arbe - Ciampmuèl - Marian - Pescincane.

OTUBAR

7. I dom. di Otubar - Rosari di Marie Verg. - Arbe - Clauzèt - Cordenòns - Cordovât - Fors di Sot - Moimàs - Pantianins - Raspàn - Rizùl - Tramons di Sot - Trep di Ciargne - Turide.
14. II dom. di Otubar - Craui - Dobre - Magnàn in Riv. - Manzàn - Palme Pradamàn - S. Foche - Tavagnà - Udin (Laipà) - Valeriàn - Vergnà - Vileuarbe.

21. III dom. di Otubar - *Ciamin di Buri - Ciaurèt - Dolegne - Fare dal Lusinz - Paludee - Osòf - Rizùl - Teòr - Tombe di Merèt - Trep Grant.*
28. IV dom. di Otubar - *Bagnarole - Biliris - Flaibàn - Osòf - Resie - S. Quirin.*

NOVEMBAR

1. Duc' i Sanz - *Rivignàn.*
4. S. Carlo - *Daël - Ravasclèt.*
11. S. Martin - II dom di novembar - *Mels - Baracèt - Cividât - Internèp - Latisane - Resiute - Romans dal Lusinz - Savalòns - Zervignàn.*
18. III dom. di novembar - *Ciassà.*
19. S. Lisabete - *Romans dal Lusinz.*
21. La Madone de Salùt - *Basèlie - Cis'cielgnûf - Darte - Palazzùl - Sequals - Tiez - Tramons di Sore.*
25. IV dom. di nov. - *S. Catarine - Cisterne - Montegnà - Udin.*
30. S. Andree - *Atimis.*

DICEMBAR

4. S. Barbare - *Gurize sagre e fiere di S. Andree.*
6. S. Nicolò - *Comeglians - Crede - Rodeàn Bas.*
8. Imacolade Concezion - *Budoe - Ciampmuel - Cuje - Godie - Pantianins - Taipane.*
13. S. Luzie - *Bodoe - Cassàc (la domenie dopo) - Raspàn - Udin.*
21. S. Tomàs - *Vinai.*
26. S. Stiefin - *Cesclàns.*
28. SS. Nocenz - *Tresesin.*



BANCA CARNICA

Società per Azioni - SEDE IN TOLMEZZO - Fondata nel 1890



Recapito: PAULARO

Esattoria: AMPEZZO

COMUNE DI CORMONS

FIERE E MERCATI DELL'ANNO 1951

MERCATI GIORNALIERI - Per esportazione frutta e verdure: dal 15 maggio al 15 ottobre (P. XXIV Maggio).

MERCATI SETTIMANALI - Ogni mercoledì e venerdì, oltre che mercato di frutta e verdura, granaglie e pollame.

MERCATI MENSILI - Ogni primo venerdì del mese, grande mercato di bestiame (Foro Boario).

GRANDI MERCATI ANNUALI - Seconda di Pasqua: grande sagra tradizionale sul monte Quarin - 25 giugno: Mercato di San Giovanni, grande mostra assaggio vini e grande mostra artigianato del mobile.

Grande pesa anche per autotreni

Dott. F. CEPPARO

Specialista malattie polmonari e radiologia - Medicina Interna

STUDIO MEDICO - RADIOLOGICO E DI CURE FISICHE

● Ultravioletti - Diatermia - Aerosol ●

TUTTI I GIORNI DALLE ORE 10 IN POI

Via Aquileia, 9 - UDINE - Telefono 27-77

Aut. Pref. n. 30060, 2-7-46

FRANCESCO MARZANO

UDINE

VIA MARSALA, 34

Telefono 64-40

V I N I

*Vècie Dite stimade, one-
ste, serie e rinomade.*

CASA DI CURA

PER OSTETRICIA E GINECOLOGIA

Specialista operatore

Dott. ADRIANO QUARANTOTTO

CONSULTAZIONI dalle ore 10 alle 12

U D I N E

Via Marangoni, 8 (Porta Poscolle)

TELEFONO N. 38-18

MOBILI
D'ARTE

Torossi

UDINE - Via Baldissera, 13

TELEFONO 61.31

Consorzio Agrario Provinciale

Direzione e Amministrazione: Via Grazzano, 1 - Tel. 20.41 - UDINE
Magazzino e Frigorifero: Via Sabbadinl - Tel. 2875 e 3803 - UDINE

Merci, Sementi, Macchine e carburanti per l'Agricoltura

Per prenotazioni ed acquisti

rivolgersi alle Filiali e Agenzie locali

COMUNE DI PALUZZA

(ABITANTI 4210)

Fiere e mercati

annuali

Il quart lunis di marz, setembar e novembar

Il quart martars di mai e di otubar

San Jacum 25 di lui

Sant' Ane 26 di lui

Sagre di S. Roc la prime domenie dopo il 16 di avost

Sagre di Place la prime domenie di setembar

Butangas

Gas liquido in bombole,

combustibile ideale per la vostra cucina

Distributori autorizz. in ogni comune - Deposit. per il Friuli- enezia Giulia

Antica Ditta PASQUALE TREMONTI

Via Poscolle, 8 a - UDINE - Telefono 62-68

Sartoria

A. ROTTARO

« LA MIGLIORE »

Assortimento stoffe
ed articoli abbigliamento

UDINE - Via V. Veneto, 4 - Tel. 3059

Prosciutto S. Daniele - *Insuperato insuperabile*
preferitelo sempre

*O ce biel cis' cel a Udin
O ce biele zoventût
Un amâr come a Udin
No si ciate in nissun lûc*

L' Amâr di Udin *l'è mâr ma bon*
Al jude 'l stomi, la digestion.

FARMACIA

ANTONIO COLUTTA

PIAZZA GARIBALDI - UDINE

BANCA DEL FRIULI

Società per Azioni

DIREZIONE GENERALE E SEDE CENTRALE :
UDINE

AGENZIE DI CITTA' { N. 1 - Via Ermete di Colloredo, 5 (Piazzale Osoppo)
 { N. 2 - Via Poscolle N.ro 8 (Piazza del Pollame)

Capitale sociale emesso e versato L. 12.000.000,—

Riserve L. 138.000.000,—

FILIALI

Artegna - Aviano - Azzano X - Buia - Caneva di
Sacile - Casarsa della Delizia - Cervignano del Friuli
Cividale del Friuli - Codroipo - Conegliano - Corde-
nons - Cordovado - Cormons - Fagagna - Gemona
del Friuli - Gorizia - Gradisca d'Isonzo - Grado
Latisana - Maniago - Mereto di Tomba - Moggio
Udinese - Monfalcone - Montereale Cellina - Mor-
teglia - Ovaro - Palmanova - Paluzza - Pavia
di Udine - Pontebba - Pordenone - Portogruaro
Prata di Pordenone - Sacile - S. Daniele del Friu-
li - S. Donà di Piave - S. Giorgio di Livenza -
S. Giorgio di Nogaro - S. Vito al Tagliamento -
Spilimbergo - Talmassons - Tarcento - Tarvisio - Tol-
mezzo - Torviscosa - Tricesimo - Trieste - Valvasone

RECAPITI

Clauzetto - Faedis - Lignano Bagni - Meduno
Polcenigo - Travesio - Venzona

ESATTORIE CONSORZIALI:

Aviano - Meduno - Moggio Udinese - Pontebba -
Nimis - Ovaro - Paluzza - Pordenone - S. Daniele
del Friuli - S. Giorgio di Nogaro - S. Vito al
Tagliamento - Torviscosa

Depositi fiduciari: oltre sette miliardi

ARTICOLI FOTOGRAFICI

PIGNAT

U D I N E

Via Manin n. 1c - Telefono 27.29

Via Rauscedo n. 3

Apparecchi e materiale sensibile delle migliori marche. La più vasta raccolta fotografica di paesaggi, costumi e opere d'arte del Friuli

"LA VITRUM,"

di M. MARTINI

è risorta all'antico splendore

Le ultime creazioni ed il buon gusto sono le caratteristiche di questo ormai FAMOSO GRANDE MAGAZZINO

(IMPORTAZIONI DIRETTE)

DOTT. BRUNO BRUNI

MEDICINA INTERNA

CURA CON ULTRASUONI PER MALATTIE REUMATICHE E ARTRITICHE

UDINE

Via Manin, 18 - Tel. 64.62 - RICEVE dalle ore 15.30 alle 20

Via Cividale, 156

- RICEVE dalle ore 11 alle 12.30

delser

BISCOTTI - CARAMELLE

*S'ciatule di ciâr
la plui fine e
delicade*

"STAR,,

Concessionario con deposito **CIERT**

■ Filiale di UDINE - VIALE TRIESTE N. 24 ■

Paste cu l'ôf

(cinc ôs întîrs e frescs par chilo)

Paste di siôrs!

BRAIBANTI - PARMA

concessionaria di vendita con deposito:

C. I. E. R. T. - Udine, Telef. 3924

L'esperienza di oltre 25 anni ha dimostrato che la coltura del TABACCO riesce egregiamente nelle più svariate condizioni di terreno del Friuli.

Mercè la coltura del tabacco migliaia di maestranze trovano occupazione per parecchi mesi dell'anno; si conciliano così gli interessi della classe produttrice con quelli della classe lavoratrice.

AGRICOLTORI FRIULANI COLTIVATE TABACCO!

Coloro che si impegnano di coltivare TABACCO nella prossima campagna, avranno assicurata la concessione anche per l'avvenire, quando i prezzi di altri prodotti agricoli potrebbero subire ribassi per la concorrenza dell'estero.

Per informazioni e sottoscrizioni rivolgersi subito alla *Associazione Tabacchicoltori del Friuli - Udine* (Via Aquileia, n. 4) - Telefono 64-98 o alle sedi degli Stabilimenti Tabacco di *Fagagna, Gris di Bicinicco, Codroipo* (tel. n. 31), *Sacile* (tel. n. 48) e *San Vito al Tagliamento* (tel. n. 34).

L'Associazione fornisce ai coltivatori, a mezzo del proprio personale, assistenza tecnica dalla formazione dei semenzai alla raccolta e cura del prodotto.

CARTOLERIA

G. B. CREMESE

di GALLIUSI e GREATTI

CARTA - CANCELLERIA -
PENNE STILOGRAFICHE
NAZIONALI ED ESTERE
- RIPARAZIONI - CARTE
GEOGRAF. - LEGATORIA

Via Cavour, 12 - Telefono 27.56 - **UDINE**

Lis miôr
modis e
confezions
là de



Sartoria
TESSARO & VIDONI
VDINE VIA MERCATOVECCHIO 28 TEL 2406
Udine

CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA

Fondata nell'anno 1831

PROPRIA SEZIONE DI CREDITO FONDARIO

TUTTE LE OPERAZIONI DI CASSA
DI RISPARMIO E DI BANCA

PER COMPRAVENDITA case, terreni,
cessioni aziende industriali, commerciali, esercizi, ecc. *rivolgetevi*

Ufficio Affari - Gino Fontanini - Via Manin 9 - tel. 33.60 - Udine

Per il vostro fabbisogno di *maglierie,*
calze, camicie, cravatte, guanti,

solo da **Linda**

il negozio più assortito e conveniente - Udine, P. Canciani 11

G. B. e F. ROMANUT

FABBRICA
MACCHINE
CAFFÈ
ESPRESSO



U D I N E

Via Cotonificio, 13 - Tel. 61.25

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

FONDATA NELL'ANNO 1876

Premiata dal Ministero con medaglia d'oro. - Partecipante dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezia. - Sede Compartimentale dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezia. - Federata con le Casse di Risparmio delle Venezia.

Sede Centrale e Direzione Generale in Udine

Via del Monte, 1 - Centralino Tel. 26-41

AGENZIE DI CITTA':

N. 1 - Via Gemona, 100 (Piazzale Osoppo) Telef. 36-81

N. 2 - Via Volturmo, 3 (Mercato all'ingrosso) Tel. 29-10

Patrimonio L. 119 milioni

Beneficenza erogata L. 45 milioni

Depositi fiduciari oltre L. 5.000 milioni

FILIALI:

Cervignano - Cividale - Codroipo - Latisana - Maniago

Palmanova - Pordenone - Sacile - S. Daniele del Friuli

S. Vito al Tagliamento - Tolmezzo

RECAPITI:

Brugnera - Cisterna

Ricevitoria e Cassa Provinciale di Udine

ESATTORIE:

Udine - Cervignano - Cividale - Latisana - Maniago

Mortegliano - Sacile - Tolmezzo

MONTI DI CREDITO SU PEGNO:

Udine - Cividale - Pordenone - S. Daniele del Friuli

Tutti i Servizi di Banca

Credito Agrario di Esercizio e Miglioramento - Mutui

Servizio Cassette di Sicurezza

(Presso l'Esattoria di Udine - Via Zanon, 25) - Cervignano - Latisana - Pordenone - S. Daniele - Tolmezzo

Vestitevi ai

MAGAZZINI

BASEVI

U D I N E
MERCATOVECCHIO

I PIÙ MODERNI ED ASSORTITI DEL VENETO
CONFEZIONI · PELLICCERIE

Ricordate!

Trattoria Boschetti

TRICESIMO
TELEFONO 14

Specialità cucina e vini friulani

FABBRICA BILANCE F.LLI SCHIAVI

Fondata nel 1859

UDINE - Via C. Battisti, 1 B-C - Tel. 65-03

Pese a ponte stradali - Bilance e Bilici automatici - Affettatrici - Tritacarne - Insaccatrici - Tritagliaccio - Macinacaffè dosatori e normali - Apparecchi vari per negozi e bar

LE GRANDI FIERE DI GORIZIA

LA FIERA DI SANT'ILARIO

Il 16 di marzo

LA FIERA DI S. BARTOLOMEO

Interessante per la quantità e varietà di uccelli,
ha luogo il 24 agosto

LA FIERA DI S. MICHELE

Il lunedì successivo al 29 settembre

LA FIERA DI SANT'ANDREA

che ha inizio il lunedì successivo al 30 nov. e dura 8 giorni. Questa Fiera, molto antica e rinomata, richiama a Gorizia folla grandissima di commercianti e agricoltori da tutto il Friuli.

Nei giorni di fiera si tiene mercato di animali.

È GIORNO DI MERCATO IL GIOVEDÌ DI OGNI SETTIMANA

Se in detti giorni cade una festa, il mercato viene differito al giorno seguente.

Dott. TULLIO VEZZIL Medico - Chirurgo - Urologo

SPECIALISTA MALATTIE RENI-VESCICA-PROSTATA - CHIRURGIA MINORE

Gabinetto di aerosolloterapia per

ASMA BRONCHIALE - ASCESSI POLMONARI

BRONCHIECTASIE - BRONCHITI - RINITI ecc.

UDINE - Piazza Matteotti, 13 - Tel. 31-49

Riceve: ore 10 - 13 e 15 - 19

CASA DI CURA "ANALGO,"

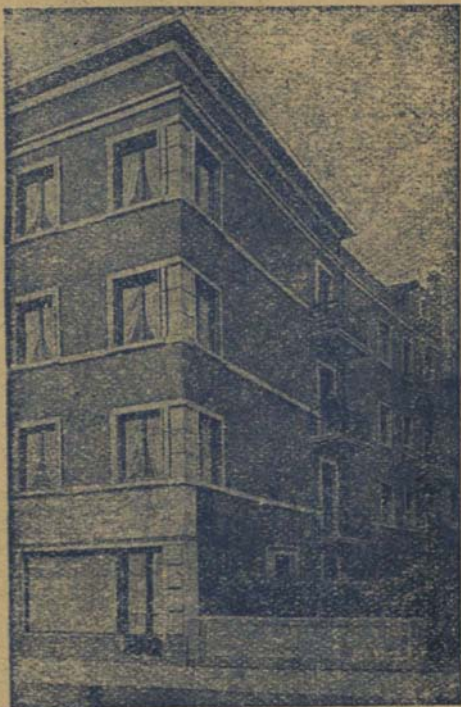
Titolare: comm. ZOILÒ ZANUSSI

Via Bartolini - Tel. 31-40 - **UDINE**

**Speciali cure RAPIDE
RADICALI - INDOLORI**

**SCIATICA ED
ALTRE NEVRAL-
GIE - MIALGIE
LOMBAGGINI
REUMATISMI
ARTRITI-GOTTA**

**LUSSAZIONI - PO-
STUMI DI FRATTURE
ARTRITI POST-
TRAUMATICHE
EMATOMI - SUFFU-
SIONI EMORRAGI-
CHE - GELONI**



Consultazioni tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 11

CANCIANI



CIOCCOLAT'OVO

DISTILLERIA
CANCIANI E CREMESE DI VITTORI & F.^{GLI}
UDINE

